QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 25 Luglio 1948
Anno IV - Num. 165
L. 15 (spediz. in abb. postale)

IL RACCOLTO

Buona annata

La campagna granaria orgiunta al termine ha avuto alterne vicende.

Le semine, nello scorso autunno, furono effettuate con il favore della stagione che corse propizia e con lo stimolo dell'annunciato ammasso per contingente, che prometteva il libero mercato del grano per la parte eccedente le singole quote fissate. Queste circostanze determinarono una generale tendenza ad estendere la superficie a grano, la quale, infatti, è risultata di circa duecentomila ettari in più di quella seminata nella precedente campagna. Le piantine nacquero, quasi ovunque, normalmente e presentarono ben presto uno sviluppo tale da destare preoccupazioni sia per la loro vulnerabilità al gelo sia per lo scarso accestimento. Fortunatamente il freddo sopraggiunto nel dicembre, fermò il rigoglio epigeo dei seminati, permise il robusto formarsi dell'apparato radicale ed arrestò l'azione aggressiva di molti e pericolosi insetti dannosi.

Le concimazioni in copertura furono scarsamente applicate sia per non stimolare eccessivamente lo sviluppo erbaceo sia per l'alto prezzo dei concimi azotati. Così venne il gennaio, durante il quale si verificarono abbondanti precipitazioni che provocarono estesi allagamenti, con grave danno per i seminati situati in zone difettose per lo sgrondo delle acque, i quali manifestarono fenomeni di ingiallimento e successivamente attacchi da ruggine. Infine, nella primavera avanzata non sono mancate, in alcune zone, forti grandinate, estesi allettamenti, diffuse infezioni di male del piede, e via dicendo.

Come sempre, gli agricoltori hanno trepidato, ma i loro raccolti e i loro sacrifici stanno per volgere ad una conclusione soddisfacente: nonostante le ricordate vicende, ora favorevoli ed ora avverse, alla coltura granaria, il raccolto viene valutato, dagli esperti di statistica agraria, superiore ai 65 milioni di quintali, con un aumento di circa 13 milioni di quintali rispetto alla produzione dello scorso anno.

Anche in Piemonte si è registrato un aumento di superficie seminata a grano: dal 265 mila ettari del 1947 si è saliti a 295 mila; e la produzione, che l'anno scorso non raggiunse i tre milioni e mezzo di quintali, supererà quest'anno i quattro e mezzo, avvicinandosi forse ai cinque.

La produzione è ancora lontana dai 75 milioni di quintali del periodo 1936-1939: ma è certo che gli agricoltori, date le condizioni nelle quali hanno operato, hanno bene meritato la fiducia in loro riposta dal Paese. Con l'integrazione di 23 milioni di quintali, previsti dai piani di importazione in Italia stabiliti dall'E.R.P., è assicurato il fabbisogno di grano per le semine e per l'alimentazione umana.

Quest'anno potremo inoltre disporre di un'abbondante produzione di granoturco di cui si prevede un raccolto probabilmente non inferiore a 26 milioni di quintali mentre quello della scorsa annata era stato di 19,2 milioni.

La situazione si profila, dunque, più favorevole di quella precedente e ciò permette di mantenere l'attuale razionamento e di offrire ai consumatori la possibilità di ricorrere, invece che alla borsa nera, al mercato libero per approvvigionarsi delle quantità complementari, ad un prezzo che dovrebbe risultare notevolmente inferiore a quello del mercato nero. Si calcola, infatti, che saranno disponibili sul mercato libero circa nove milioni di quintali di grano in più dello scorso anno: quantità che potrebbe essere accresciuta qualora i produttori decidessero di vendere, come è probabile, una parte delle quote ad essi riservate per loro personale consumo.

Se le condizioni internazionali lo consentissero, potremmo forse abolire il razionamento e con esso le spese della Sepral, Unsea ecc., che gravano fortemente sul costo, ma, pur nei termini attuali, la situazione alimentare si prospetta nel suo complesso soddisfacente, specie se si confronta con quella di altri Paesi, Inghilterra compresa, abituati a regimi alimentari più sostanziosi del nostro. Però non dobbiamo dimenticare che l'odierna tranquillità (se così si può chiamare) dipende dall'importazione di ben 23 milioni di quintali di grano forniti dal piano Marshall; perciò non abbiamo tempo da perdere se vogliamo riconquistare le posizioni perdute, se vogliamo cioè porre la nostra agricoltura nelle condizioni di produrre di più a costi minori.

Nel mondo, le condizioni alimentari non sono tali da consentire rosee previsioni. La situazione degli approvvigionamenti dall'estero permane grave e ciò spiega l'azione provvida svolta dal Comitato Internazionale di emergenza per l'alimentazione formato dai numerosi Paesi importatori. Questa situazione impone un minimo di disciplina, promossa con tempestività dal Governo, il quale proprio in questi giorni sta discutendo con il Parlamento un provvedimento per la disciplina dei tipi e delle caratteristiche degli sfarinati, del pane e della pasta.

Giuseppe Medici

Le nuove attribuzioni del Capo di Stato Maggiore

Roma, 24 luglio.

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* fissa le attribuzioni del Capo di S. M. generale, che assume la denominazione di Capo di S. M. della Difesa; egli viene scelto tra gli ufficiali di grado non inferiore a quello di generale di Corpo d'Armata (e gradi corrispondenti della marina e dell'aeronautica) e nominato con decreto del Presidente della Repubblica. Il Capo di S. M. della Difesa coordina la organizzazione, la preparazione e l'impiego delle forze armate; dipende direttamente dal ministro per la Difesa.

La pace in volo tra l'America e la Germania

Tentativo anglo-americano per risolvere la crisi di Berlino

Proposte allo studio per una conferenza con i russi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 luglio.

L'intera macchina della diplomazia occidentale si è posta ancora una volta in movimento per tentare di «strappare» ai russi una soluzione del grave problema di Berlino. E' questa la sostanza della giornata odierna, che ha visto continuare al dipartimento di stato l'insolita attività che ha avuto inizio il 28 giugno scorso, data d'inizio del blocco della capitale tedesca.

A cinque uomini il dipartimento di stato ha affidato il delicato compito di riunirsi per esaminare la situazione e preparare con ogni accortezza il terreno a quella che dovrebbe essere una decisiva conferenza dei quattro ministri degli esteri. Si tratta del gen. Clay del consigliere Charles E. Bohlen, del dipartimento di stato, consigliere di Marshall per le questioni russe, del consigliere politico Robert Murphy, dell'ambasciatore americano a Londra, Lewis Douglas, e dell'ambasciatore americano a Mosca, generale Walter Bedell Smith, che è stato invitato direttamente da Marshall a recarsi a Berlino.

I primi tre, Clay, Bohlen e Murphy, si trovano sullo stesso aereo che è partito ieri sera da Washington e che questa notte, cinque minuti dopo le 24, è passato su Francoforte per dirigersi, senza far scalo, verso l'ingresso del corridoio aereo che conduce a Berlino, il quarto, Lewis Douglas, è ancora a Londra ma sarebbe in procinto di partire, e l'ultimo Bedell Smith, dovrebbe arrivare a Berlino domani in aereo direttamente da Mosca.

Per il momento l'epoca della riunione dei cinque uomini che dovrebbero preparare i passi definitivi non è nota. Si sa però che i cinque si incontreranno a Londra; la capitale britannica è la più adatta per consultazioni del genere, dopo una rapida visita delle cinque personalità a Berlino per rendersi conto della situazione dell'ultima ora.

Secondo quanto ha confidato questa sera un portavoce del Dipartimento di Stato, la principale missione di Bohlen, che porta con sé le ultime istruzioni della Casa Bianca, è quella di assistere l'ambasciatore Lewis Douglas nei negoziati con i rappresentanti britannici e francesi. Ed è in particolare la Francia che preoccupa il Dipartimento di Stato, in quanto la crisi governativa parigina ha costituito — a Washington lo si dice apertamente — un «intralcio» all'andamento della «diplomazia occidentale». La notizia del superamento della crisi con l'insediamento di André Marie, è stata accolta con soddisfazione, mentre l'ambasciatore francese Bonnet ha conferito per un'ora col sottosegretario di Stato Robert Lovett a proposito della crisi berlinese, allo scopo, come egli stesso ha dichiarato più tardi, di conoscere a tale riguardo il punto di vista degli Stati Uniti e poterlo riferire al nuovo ministro degli Esteri francese, che con ogni probabilità sostituirà Bidault.

Da altre fonti si apprende che Bohlen sarebbe latore di una risposta americana — o almeno di una controproposta del Dipartimento di Stato — alle raccomandazioni britanniche avanzate durante la settimana a proposito di Berlino. La convocazione dell'ambasciatore americano a Mosca avrebbe lo scopo di accertare quale potrebbe essere la base minima per un'adesione dell'Unione Sovietica all'invito di negoziati quadripartiti con l'intervento dei rispettivi ministri degli Esteri. In realtà tutte queste precauzioni sono state adottate per poter ottenere «a colpo sicuro» la adesione russa, in quanto un eventuale rifiuto del Cremlino aggraverebbe la situazione — a detta degli osservatori di Washington — fino al punto di definirla «disperata».

Tuttavia esiste qualche speranza: l'Unione Sovietica ha da tempo fatto conoscere il proprio desiderio di discutere tutta la questione tedesca e non solo il problema di Berlino.

Sono stati intanto spiegati i motivi che hanno fatto cadere la scelta su Bohlen per la continuazione degli ultimi tentativi diplomatici: fu infatti lui a redigere personalmente il testo della famosa lettera che Bedell Smith consegnò a Molotov nella scorsa primavera, e che venne subito colta a volo dalla Russia per inscenare la celebre «offensiva della buona volontà».

E se di buona volontà la Russia è veramente animata, si potrà avere la prova verso la metà o la fine della settimana ventura.

Edoardo Depari

Il cambio del marco nella zona sovietica

(Nostro servizio speciale)
Berlino, 24 luglio.

Nel pomeriggio di oggi il sindacato dei bancari berlinesi ha osato levare, a nome dei propri aderenti, un cauto accenno di protesta contro il provvedimento sovietico che stabilisce per domattina, giorno festivo, l'inizio delle operazioni concernenti la conversione della moneta nel settore russo di Berlino. Le autorità sovietiche d'occupazione non hanno ritenuto opportuno prendere in considerazione la richiesta, minacciando anzi rappresaglie per quei bancari che si sottrarranno domattina «arbitrariamente» al turno di lavoro straordinario.

L'atmosfera odierna di Berlino dopo l'annuncio del cambio del marco, ricorda le giornate eccitate e frenetiche in cui si svolse l'analoga conversione nel settore occidentale. La notizia, immediatamente dilagata, circa il riconoscimento delle potenze occidentali della nuova valuta, porta un sorprendente fattore imprevisto nella situazione che fa ben sperare per un'imminente distensione. Sono ormai note le condizioni di parità del cambio per una prima quota «ad personam» di settanta marchi, tuttavia la diffidenza ispirata dal fatto di dover depositare in banca le somme eccedenti entro il giorno 27 ha fatto sì che si venisse a registrare nella giornata una precipitosa corsa agli acquisti che ha provocato un'ascesa repentina dell'indice dei prezzi.

Sul corridoio aereo i russi non hanno interferito nella giornata odierna. Il traffico di rifornimento si è svolto regolarmente, ed una trentina di nuovi apparecchi immessi di rinforzo hanno dato ottima prova.

Con molto interesse è stata anche appresa la notizia della destituzione del colonnello Sergei Ivanovich Tulpanow, capo della sezione «Propaganda ed agitazione» per il territorio germanico sin dal 1945. Il colonnello è stato sostituito, a quanto si poteva apprendere questa sera, per non aver saputo organizzare con sufficiente abilità i disordini inscenati dai comunisti il 23 giugno scorso.

Il tenente generale sovietico Luyanchenko ha inviato oggi una protesta al Comando militare americano, segnalando ipotetiche violazioni statunitensi.

La notizia che circolava questa sera circa lo scopo preciso del viaggio di Charles Bohlen, il più abile dei consiglieri del Dipartimento di Stato per quanto riguarda le relazioni con la Russia, dava per certo che lo spostamento di un diplomatico della portata di Bohlen non può che preludere ad una «risposta» a Mosca che, a seconda del tono secondo cui verrebbe enunciata, potrebbe anche rappresentare il punto di partenza per un «costruttivo» raduno a quattro.

f. m. d.

GIOVEDI ALLO STADIO DI WEMBLEY

Cominciano le Olimpiadi nel segno dell'austerità



Un gruppo di festose olimpioniche americane

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 luglio.

Grigio-carazzata è il colore che gli imbianchini hanno dato allo stadio di Wembley; un colore, dicono gli esperti, che non riflette il bagliore del sole (ma tanto piove sempre!) e certamente non è un colore allegro. Nè i quattromila atleti nè i centomila visitatori d'oltremare (se verranno!) si aspettino di trovare a Londra lo sfarzo olimpionico di Berlino nel '36.

Quei paesi nazisti avevano un occhio sicuro per lo spettacoloso e il coreografico, e sapevano anche che la spettacolosità è sempre un investimento a rendimento sicuro. Avevano speso una somma calcolata in sei milioni di dollari, che prima della guerra erano moltissimi; avevano costruito uno stadio speciale e un villaggio apposito per ospitare gli ottocento atleti, con un parco rallegrato da pappagalli. Ogni berlinese aveva ricevuto ordini di decorare le sue finestre con cassette di fiori, bandiere, vessilli. Gli atleti e i loro accompagnatori avevano libera circolazione sugli autobus e sui treni. E' vero che poi il führer aveva abbandonato lo stadio in furore perchè gli atleti negri americani avevano vinto molti campionati; ma la folla andata a Berlino da tanti Paesi era stata ugualmente entusiasta: l'anno seguente la Germania aveva avuto un record di turismo.

Le Olimpiadi di Londra passeranno invece agli annali per la tirchieria con cui sono state allestite. La parola d'ordine di questa Inghilterra di dopoguerra è sempre austerità. Una volta si diceva: eleganza con economia. La storia di come è stato adattato lo stadio di Wembley è incredibile ma vera. Il successo delle gare olimpioniche dipende non solamente dal sole (che speriamo ci sarà) e dai centomila spettatori vociferanti il loro incoraggiamento (e che per il momento sembrano molto dubbi), ma dipende soprattutto dal terreno dell'arena e della pista. Lo stadio di Wembley appartiene a una società privata che lo ha, per la circostanza, affittato al Comitato olimpionico, e in via ordinaria lo gestisce per le corse dei cani. E' lungo il perimetro su cui corrono i cani che gli olimpionici dovranno disputare la gara dei quattrocento metri.

Ogni esperto di atletica vi dirà che occorrono tre anni perchè una pista del genere diventi quel che si dice «veloce» e refrattaria alla pioggia e al sole. E' ovvio che il Comitato olimpionico non poteva chiudere il cinodromo di Wembley per tre anni. Non restava che sperare nella scienza: una pista «ersatz»; una pista che potesse essere stesa quasi alla vigilia delle gare olimpioniche (le corse dei cani a Wembley sono durate fino al 10 luglio), e tolta di nuovo appena l'ultima corona di alloro sarà stata assegnata agli atleti, per riaprire immediatamente dopo la lucrosissima bottega delle corse dei cani. Il Comitato olimpionico assicura che è stata creata una meraviglia geologica. Resta a vedersi se gli atleti diranno altrettanto.

V'era poi il problema degli alloggiamenti. Costruire un apposito villaggio? Per amor del cielo, se il Comitato olimpionico avesse menzionato una cosa simile, avrebbe scatenato le furie di tutti i poveri cittadini britannici che ancora aspettano dal governo un'abitazione. Il villaggio olimpionico avrebbe, logicamente, servito poi per abitazioni private; ma il ministro dell'edilizia disse che non c'erano materiali da costruzione.

I quattromila atleti sono stati alloggiati in scuole e in accampi militari e di prigionieri di guerra. Un campo nel parco di Richmond è stato rallegrato con una mano di vernice e qualche aiuola di fiori; ma gli esperti che l'hanno visitato e gli atleti che vi sono stati alloggiati, dicono che è un vero affollamento e che l'igiene lascia alquanto a desiderare.

E, manco a dirlo, i soliti puritani inglesi hanno subito ficcato il naso nelle faccende altrui e hanno gridato allo scandalo perchè atleti e atlete della stessa nazionalità facevano all'amore! Ne sono stati pieni i giornaletti, e i colpevoli sono stati consegnati...

Due giorni fa il Comitato olimpionico ha annunciato con voce triste che le agenzie americane avevano disdetto biglietti per ben centoventimila sterline e i botteghini dello stadio avevano ricevuto cancellazioni per altre 75 mila sterline.

Giovedì alle 16 un corridore entrerà nello stadio recando in alto la fiaccola portata da Olimpia, e re Giorgio VI darà il via a queste XIV olimpiadi del mondo moderno. Ma in quale atmosfera? Ci sarebbe voluto tanto poco per rendere Londra un poco più gaia e attraente! Bastava qualche lampada azzurra e verde sotto le fontane di Trafalgar Square, quattro pennoni per le strade e un po' di luminaria sul Tamigi. Ma, come per lo sposalizio di Elisabetta, anche queste Olimpiadi sono soffocate sotto lo smoccolatoio dell'austerità.

A Napoli direbbero: le nozze con i fichi secchi.

C. M. Franzero

A Marie è affidato il compito di salvare la quarta repubblica

Il discorso programmatico e il voto dell'Assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 luglio.

Il deputato radicale André Marie, guardasigilli nel ministero Schuman, è stato investito della presidenza del consiglio dall'assemblea nazionale. I voti favorevoli sono stati 353, i contrari 190 (comunisti e satelliti); circa 80 deputati quasi tutti gollisti si sono astenuti. Il nuovo governo si basa perciò su una forte maggioranza composta di radicali, socialisti, cattolici dell'M.R.P. e di una notevole parte delle destre. E' una coalizione che nel fatto stesso di essere tanto estesa può trovare una ragione di debolezza.

Ultimo bastione

In complesso lo spostamento verso destra è evidente. Si torna, in parte, alla classe dirigente della terza repubblica. Marie è un uomo della resistenza, un superstite di Buchenwald, ma appartiene al partito radicale, il classico partito di governo della terza repubblica, finora rimasto in sott'ordine a socialisti e cattolici. L'inclusione di Paul Reynaud che diventa quasi il dittatore della finanza francese, accentua maggiormente l'orientamento verso destra. E' la seconda volta in pochi mesi che i socialisti provocando una crisi di governo ottengono un risultato opposto ai loro desideri. Cioè un ministero più moderato, più conservatore del precedente. Se ripeteranno il gioco una terza volta chi verrà fuori? De Gaulle? Così dicevano stasera un po' per scherzo un po' sul serio nei corridoi di Palazzo Borbone.



André Marie

I commentatori più autorevoli, anche François Mauriac, stamattina nel *Figaro*, parlano di «ultimo bastione», di «estrema possibilità» e così via. Il regime deve dimostrare ora se è veramente in agonia oppure se ha ancora in sè vitalità sufficiente per superare la crisi. La prova di oggi in se stessa non basta. Il parlamento si è mostrato sensibile alle necessità urgenti: alle discrete sollecitazioni americane che segnalai l'altra sera, all'inquietudine del Paese, alla gravità della situazione internazionale. E ha eletto André Marie lasciando cadere le ultime esitazioni. Ma questo non basta per provare che il regime è vitale. Non siamo ancora di fronte a un vero e pieno ritorno di vigore e di efficienza. Si vedrà in autunno se la quarta repubblica può veramente salvarsi.

La seduta dell'investitura è durata da stamattina alle nove fino a stasera alle sette circa, con due intervalli. L'aula era piena. Marie sedeva solo al banco del Governo, vestito di scuro, serio, dignitoso, un vero esemplare della buona borghesia francese. I ministri di ieri stavano ai loro banchi di semplici deputati. L'ex-presidente Schuman era al confine fra il suo gruppo, l'M.R.P. e la destra, e subito dopo di lui cominciava la schiera degli indipendenti capeggiati da Paul Reynaud, piccolo, beffardo, un po' pieno di sè. Bidault — che sembra sarà ministro senza portafoglio — stava in uno dei primi banchi del centro, con Teitgen. Al centro sinistro spiccava il profilo aguzzo di Jules Moch, lo Scelba francese, il grande nemico dei comunisti.

Marie ha avuto subito la parola. Ha letto con voce ferma, con la sicura intonazione di un vecchio parlamentare e di un esperto avvocato, una dichiarazione politica assai generica. Avendone ora davanti il testo integrale, più lo scorro e meno trovo da citare. Il Presidente designato ha detto subito che il suo non può essere un ministero di transizione, ma un Governo di lunga durata. Il problema fondamentale da affrontare è naturalmente quello economico (salari, prezzi, produzione, eccetera): su di esso Marie non ha potuto dare indicazioni precise. Si è limitato a stabilire i criteri generali dell'azione che si propone di svolgere rinviando a una seconda fase maggiori particolari tecnici. Non ha nascosto tuttavia che sarà necessario segnare limiti precisi all'attività parlamentare e lasciare alla sfera del potere esecutivo la facoltà di decidere per mezzo di regolamenti alcune urgenti questioni economiche. Su due punti è stato chiaro. Ha detto che le elezioni cantonali per quanto riguarda il futuro Governo, potranno svolgersi a ottobre, ma che la Camera resta sovrana in questa materia. E' una formula netta che lascia tuttavia libertà di manovra ai gruppi parlamentari e perciò non rassicura i gollisti i quali temono un rinvio di queste elezioni. Inoltre il Presidente designato ha dichiarato che si farà assistere da un «Consiglio permanente di Governo» del quale si crede faranno parte Blum, Reynaud e forse Bidault o Schuman. Dovrebbe essere una specie di supergabinetto al quale spetteranno le decisioni di orientamento generale e di grande politica.

Duri attacchi

Il discorso è stato moderatamente applaudito da quasi tutti i banchi, esclusi i comunisti e i gollisti intransigenti. Poi sono cominciate le critiche, le domande di spiegazioni, le polemiche. Che cosa abbiano detto i comunisti, il lettore immagina già. Aggiungerò solo, per dare una pennellata colorita, che l'oratore designato dai comunisti, Billoux, ha attaccato con grande violenza Paul Reynaud, l'uomo della sconfitta, l'amico di Pétain, ecc. Ma Reynaud, colla sua voce dispettosa e acuta, gli ha risposto solamente: «Rileggete la vostra lettera a Pétain». Billoux infatti si era indirizzato personalmente al Maresciallo dopo la sconfitta in termini tutt'altro che intransigenti. Dagli altri Marie è stato bersagliato con dichiarazioni di stima verso la sua persona e con insistenti domande di chiarimenti.

Volevano sapere da lui le cose più varie. I socialisti volevano garanzie sul programma economico, sul laicismo, sulla pace in Indocina; i cattolici sul mantenimento delle famose sovvenzioni indirette alle scuole confessionali e anche loro sul programma economico, in gara demagogica con i socialisti. Tutti, insomma, domandavano qualche cosa. Marie non poteva diventare una specie di enciclopedia parlante per rispondere a tante domande. Si è tenuto su linee generali. «L'ora è decisiva» ha detto con calore. E poi, forte della sua posizione quasi inattaccabile, ha respinto la maggior parte delle domande ed ha chiesto in sostanza: «Avete o non avete fiducia in me?». La maggioranza ha dovuto rispondere di sì, come sapete.

Domani Paul Hoffmann, l'uomo d'affari americano che è a capo dell'amministrazione del piano Marshall, presiederà una riunione dei ministri economici dei diciotto Paesi aderenti. Per la Francia ci sarà Paul Reynaud, tornato ora al potere dopo otto anni di attesa e di amarezza (e per l'Italia Tremelloni, Pella e Campilli). La grande borghesia francese ha già espresso in anticipo la sua fiducia in Reynaud, facendo salire i corsi della Rendita e dei Titoli industriali e lasciando precipitare il «luigi» d'oro da 4675 a 4175.

Questo è il fatto centrale della giornata: il ritorno trionfale di Reynaud, la fine delle illusioni sociali sollevate in Francia dal vento tempestoso della liberazione. E' un doloroso passo indietro, dicono alcuni; è un ritorno al buon senso, alla tradizionale solidità francese, dicono altri. Scelga il lettore.

Domenico Bartoli

Wallace candidato alla Casa Bianca

Filadelfia, 24 luglio.

Nella seduta pomeridiana della convenzione del partito progressista americano, i delegati hanno nominato Henry Wallace candidato alla carica di Presidente degli Stati Uniti.

Nell'accettare la nomina, Wallace ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «Il mondo è, sì, un mondo unico, ma unito solo dal fatto di essere raggelato dalla paura».

Wallace ha detto quindi di impegnarsi, nel caso di una sua elezione alla Presidenza, a condurre pacifici negoziati col governo sovietico, a rafforzare l'UNO quale strumento per la soluzione pacifica delle controversie internazionali, ad usare la potenza ed il prestigio degli Stati Uniti per aiutare i popoli del mondo e non i loro sfruttatori e governanti.

PER NON PROVOCARE LA SCISSIONE NELLA C.G.I.L.

Tutti temporeggiano

Convegni e congressi rinviati - Le ACLI rimandano ogni decisione a settembre - De Gasperi parlerà oggi al Consiglio nazionale della D. C.

Roma, 24 luglio.

De Gasperi non ha ancora finito di pronunciare discorsi sulla situazione politica generale: un altro deve farne domattina inaugurandosi a Grottaferrata la sessione dei lavori del consiglio nazionale della D. C., che è una specie di parlamentino del partito. Parlerà anche Piccioni per la relazione che si presume avrà carattere organizzativo, mentre al Presidente del Consiglio toccherà svolgere la parte generale in materia politica, in materia economica e in materia sindacale.

Un passo avanti

In materia politica avrà probabilmente da aggiungere poco a quanto già ha dichiarato a Palazzo Madama; in materia economica confermerà le note direttive per una politica produttivistica; in materia sindacale dovrà esprimere finalmente la sua opinione sulla grave questione dell'unità o della scissione. Questo rimane ancora oggi l'argomento del giorno, ma sembra che le vivaci discussioni dell'ultima settimana abbiano portato ad una evoluzione nel modo di considerare il problema.

Si era partiti il 15 luglio con la minaccia di una scissione, ora ci si è fermi sulla richiesta di una riforma; per chi ha a cuore l'unità della Confederazione del Lavoro, indubbiamente il passo avanti che si è compiuto deve essere motivo di soddisfazione. Diceva stamane l'on. Rapelli che le diverse correnti sindacali sono come tanti coniglietti in un canestro; «era il canestro non c'è più, ma i coniglietti rimangono, e non si tratta che di trovare un canestro nuovo per farceli di nuovo entrare tutti insieme».

Di andarsene per primo nessuno, infatti, sembra voler prendere l'iniziativa. I sindacalisti cristiani dovevano riunirsi il 2 agosto in assemblea, ed hanno invece rinviato l'adunanza al 15 settembre. Vogliono prendere tempo e, caso mai, farsi cacciare dalla casa comune anzichè abbandonarla. In risposta la direzione della Confederazione Generale del Lavoro, che si era convocata per il 28 luglio, ha differito sine die la convocazione per evitare appunto di prendere il provvedimento di espulsione. I due avversari, insomma, si comportano come due litiganti che continuano a insolentirsi, senza però decidersi a passare a vie di fatto. E' ancora l'on. Rapelli che commenta con pittoresca bonomia la situazione: «La bomba della separazione non la vuole lanciare nessuno, perchè potrebbe scoppiare in mano a chi la getta. Togliere la sicura troppo presto è assai pericoloso».

I contendenti, ad ogni modo, continuano come si è detto a insolentirsi. La direzione della Confederazione del Lavoro non si riunisce, ma in sua vece si aduna il comitato esecutivo dopo domani ed ha iscritto al proprio ordine del giorno una risposta da dare alla mozione delle ACLI; e potrà essere una risposta anche violenta, ma sarà pronunciata da un organo non deliberativo, e pertanto la situazione non potrà subire modificazioni decisive.

Coabitazione forzata

Intanto nel palazzo di Corso d'Italia i sindacalisti continuano a convivere; su di uno stesso corridoio si aprono le stanze dei due segretari democristiani Cuzzaniti e Pastore, dei fusionisti Santi e Della Chiesa, del socialista autonomista Canini, del repubblicano Parri e del comunista Di Vittorio. Data l'atmosfera di questi giorni, più che di convivenza si deve parlare di coabitazione forzata; ma per evitare incidenti di carattere personale i democristiani dal giorno dello scoppio della crisi cercano di fare il più possibile vita isolata per conto proprio.

Vista la tattica di reciproca attesa, se nessun fatto nuovo interverrà a turbare irrimediabilmente la convivenza, la soluzione è rimandata alla prima quindicina di settembre e i 50 giorni che ci separano da questa scadenza saranno indubbiamente messi a frutto nel migliore dei modi dalle due parti in causa.

La stampa democristiana saluta, per esempio, con grande soddisfazione l'avvenuto ritorno al lavoro degli operai della Motta, pronunciatisi mediante referendum contro la prosecuzione dello sciopero «degenerato per colpa dei dirigenti sindacali sul terreno politico». Si scrive stasera da parte dei giornali fiancheggiatori della D. C. che questo, «se non il primo, è certamente uno dei casi più clamorosi di sconfessione che la Confederazione del Lavoro abbia raccolto». Poi si segnala con enorme rilievo la deliberazione presa l'altro ieri dal presidente del tribunale di Milano di porre sotto sequestro giudiziario tutti i beni della F.I.O.T. in base all'istanza avanzata dal segretario democristiano della federazione stessa Araldo Barni, che i comunisti hanno defenestrato in relazione allo sciopero. Sarà citata a comparire in tribunale la on. Teresa Noce, consorte di Luigi Longo, e segretaria nazionale della federazione operai tessili, responsabile dell'atto arbitrario.

Nenni a Praga

E' questo il primo ricorso alla magistratura ma sarà seguito molto probabilmente da altri perchè in altri sindacati — per esempio quello dei chimici — si sono avuti casi simili. La maggioranza socialcomunista ha estromesso rappresentanti democristiani senza appello a quei lavoratori che avevano eletto a propri rappresentanti dirigenti democristiani». Si comprende pertanto come in seno alla direzione della C.G.I.L. si eviti di prendere un provvedimento di carattere generale contro la corrente democristiana, dato che le singole defenestrazioni già avvenute hanno condotto e stanno conducendo a pericolose complicazioni.

I giornali di sinistra preferiscono pertanto, nel desiderio di rafforzare lo scosso prestigio della C.G.I.L., di vantare come vittoria la ripresa delle trattative tra la C.G.I.L. stessa e la Confindustria per la rivalutazione dei salari: la *Repubblica* scrive che la Confindustria «ha capitolato», mentre sarebbe più esatto dire che la C.G.I.L. ha offerto di riprendere la discussione e che la Confindustria non ha creduto utile rifiutarsi pregiudizialmente a trattative; ma, poichè l'aria è di polemiche, è naturale che si sfoghi a gridare vittoria prima di iniziare la battaglia.

Concluderemo con l'informare che l'on. Nenni ha fatto acquisto oggi di tre biglietti per la linea aerea Roma-Praga, proponendosi di partire mercoledì venturo per la capitale cecoslovacca insieme alla moglie Carmen ed alla figlia Giuliana, deputata al Parlamento. Si sa che il giorno che Togliatti prese lo stesso aereo indicò come pretesto del suo viaggio un motivo di studio e si sa pure quali risultati siano stati frutto di quello studio. Da stasera Nenni è tempestato di richieste ed alla meglio si schermisce protestando alla buona che il suo viaggio è di semplice diporto, come dimostra la compagnia familiare che si è scelta: «Ma è un po' costoso — gli si osserva, facendogli con molta impertinenza i conti in tasca — e noi tutti sappiamo, caro onorevole, la sua onorata povertà». Allora Nenni diventa tutto rosso, cerca di uscire dall'imbarazzo col risolino del timido e trova scampo finalmente nella sua abituale interiezione: «Enfin!».

V. g.

Seduta animata al Senato sui poteri del Guardasigilli

Roma, 24 luglio.

Un fatto singolare è avvenuto stamane a Palazzo Madama; si discuteva in un'aula sonnolenta e svogliata il disegno di legge già approvato dalla Camera con la procedura d'urgenza sulle «norme per la promulgazione delle leggi e dei decreti». Arrivati all'articolo 6, si è approvato il primo comma che dice: «*Le leggi ed i decreti sono trasmessi al Guardasigilli che vi appone il visto ed il grande sigillo dello Stato*». Ma al secondo comma si è scatenata la bufera. Il Presidente lo legge: «*Se però il Guardasigilli incontra qualche difficoltà, sospende il visto e ne fa immediata relazione al Consiglio dei Ministri*».

Subito Lucifero si alza e chiede la soppressione del comma ed aggiunge: «Che cosa è questa storia? Il Guardasigilli, quando gli pare, ferma una legge che è stata approvata dalle due Camere? Ma una simile facoltà non è concessa neanche al Presidente della Repubblica. La daremo noi al Guardasigilli?».

D'accordo sul liberale Lucifero si dichiarano il repubblicano Conti ed il socialista Picchiotti; gli stessi membri della Commissione sono indecisi, non sanno cosa decidere. E Lucifero in questi frangenti va ancora alla carica.

«Che cosa è questo Consiglio dei Ministri — si domanda il segretario del Partito liberale — cui il Guardasigilli dovrebbe riferire per una questione riguardante la materia legislativa? Si deve certamente alla procedura d'urgenza se questa legge è passata alla Camera, che evidentemente non è riuscita a rendersi conto della gravità dell'articolo approvato». Il dibattito procede per un pezzo; e neanche dopo una sospensione i pochi senatori presenti riescono a mettersi d'accordo. Ogni decisione viene così rimandata alla prossima seduta.

Gli operai della «Motta» disposti a riprendere il lavoro

Milano, 24 luglio.

I dipendenti della ditta Motta, da circa due mesi in sciopero e che, perciò, hanno perduto salari e stipendi per più di 300 milioni, hanno accettato di tornare al lavoro alle condizioni che verrà stabilire il Ministro Fanfani. La capitolazione è avvenuta in pieno contrasto con i dirigenti della Camera del Lavoro di Milano, che hanno avuto una decisa sconfessione in merito a questa vertenza. Circa 800 dipendenti della Motta, infatti, dopo varie riunioni consultive, hanno indirizzato un telegramma al Ministro del Lavoro denunciando che dal campo economico il loro sciopero è degenerato in quello politico con intervento di elementi estranei all'azienda e, pertanto, esprimendo sfiducia nella C. d. L. e disapprovando i procedimenti arbitrari dei dirigenti sindacali, della commissione interna e del comitato di agitazione che dichiararono lo sciopero senza interpellare gli interessati, si rassegnano, senz'altro, alle decisioni del Ministro affinchè abbia fine la vertenza.

Spedizione di speleologhi nelle grotte di Bassea

Cuneo, 24 luglio.

Stamane, un gruppo di speleologhi guidati dall'industriale monregalese cav. uff. Loser, ha tentato l'esplorazione del secondo tratto della famosa grotta di Bossea, che per importanza e bellezza si può considerare una seconda Postumia.

Alle 6 il gruppo è entrato nell'antro oltre la cascata, servendosi di canotti di gomma: l'oscurità era rotta da fiaccole antivento. Gli arditi esploratori si sono addentrati nei cupi meandri e, mediante l'installazione di riflettori elettrici, hanno frugato ogni angolo, illuminando a giorno fiabesche caverne, dalle altissime volte rabescate di stalattiti. All'esterno, per misura precauzionale, era stato disposto un servizio di soccorritori, mediante pompieri giunti da Mondovì.

Gli ardimentosi avevano già nei giorni scorsi esplorato oltre dieci chilometri di grotta, cercando una via d'uscita, che si ritiene sia 1500 metri più avanti, presso la località Balma di Frabosa. Durante questa esplorazione è stata fatta una sensazionale scoperta che ha dato luogo a fantasiose supposizioni: nel percorrere un tratto sabbioso nei meandri della grotta sono state scoperte orme di piedi umani.

CRONACA CITTADINA

A Rivoli una bimba ha riacquistato la vista?

Una grande luce improvvisa ferì gli occhi spenti di Maria

Sulle porte e nelle vie di Rivoli c'erano ieri capannelli, soprattutto di donne. Occhi lucidi, volti arrossati da lacrime di commozione o dall'orgasmo. Gli uomini anche, si interessavano al caso. Qualcuno dei curiosi parlava di miracolo. Questa parola è facile sulle labbra del popolo, che inchina alle fedi vaste e alle grandi rivelazioni. Strana sembrava questa commozione alla notizia che una bimba del luogo aveva riacquistato la vista; tanto più strana perchè, nel nostro tempo, le commozioni non sembran facili.

Il luogo del presunto miracolo si trovava in una stradussa, via Capra, e precisamente in un piccolo appartamento, retrostante a un bar che s'affaccia su via Fratelli Piol, già Re Umberto.

La figlia maggiore del barista, Maria Giulia Capello (12 anni), da tempo interna nell'Istituto dei bimbi ciechi in via Nizza, ed ora in vacanza presso i genitori, "aveva visto". Il mondo che da tanti anni non conosceva più, la vita, le persone, gli oggetti, le erano apparsi ancora. C'era tutto un giro di testimonianze. Quella della madre, trepidante, ansiosa, che diceva: «Stamattina, improvvisamente Maria Grazia ha detto, guardando verso la porta: «Vedo, vedo...». E diceva di vedere la porta, la strada e poi, dirigendosi fino alla soglia, affermava guardando in sù, di vedere il tetto».



Maria Giulia Capello

La testimonianza della moglie del macellaio vicino, che commossa ma incredula aveva condotto la piccola in casa sua, l'aveva fatta salire perfino al primo piano, nella propria stanza da letto, dove Maria Giulia non era mai stata. E qui la bimba aveva visto e descritto un armadio con lo specchio; aveva identificato nel cassettone la statua d'una madonnina.

Ma le testimonianze, si sa, possono essere anche dilatate dall'immaginazione, dal desiderio, dalla sovreccitazione. Specialmente le testimonianze provenienti da un ambiente ingenuo e incline alle speranze, un ambiente in cui la disgrazia della piccola cieca era nota da anni e commiserata, diventando quasi la pietosa leggenda d'un piccolo mondo umile, credulo, espansivo.

Abbiamo voluto vedere la piccina. Era nella stanzetta di via Capra, con una sorellina di 8 anni, Carla. Questa stava leggendole con voce scandita, un romanzo infantile: «La Madonna ha detto...» diceva un periodo, quando siamo entrati noi. E la sorellina ha chiuso il libro stupefatta. La madre, giungendo le mani, ci pregava di non dare pubblicità alla cosa; voleva esserne sicura, e non lo era ancora.

Maria Giulia Capello, con le sue treccie nere e il suo fare vispo, ci ha accolto dicendo: «Sì. Ho visto... C'era la luce della porta, una grande luce improvvisa; poi sono scesa nella strada. L'ho vista, ho visto i tetti...». Confermava quanto avevano detto i testimoni.

Speranza fondata?

— Ed ora? — le chiedevamo noi.

— Ora, vedo verso la porta, tanto chiaro.

Il suo sguardo — bruno, aperto — non sembrava denunciare alcuna fissità, come avviene nei ciechi. L'occhio vivo era il destro, dall'iride limpida, dalla pupilla netta; perchè l'altro, purtroppo, appariva sclerotico, irrimediabilmente offeso. Gli occhi confermavano quanto aveva detto, tempo fa, della piccola Capello, uno specialista del Cottolengo: «L'occhio sinistro è perduto da tempo; ma il destro ha ancora una sensibilità diffusa...». C'era stato, anche allora, un indizio di speranza. La mamma, a proposito dell'occhio sclerotico, ci aveva raccontato che, quando Maria Giulia era nata, i medici avevano dovuto estrarla col forcipe, e che le pinze, afferrando la testolina, avevano danneggiato il nervo ottico sinistro... Essa, insieme alle donne di Rivoli sperava ora nell'età critica, quell'età misteriosa che lega la vita della bimba a quella della donna e apporta talvolta insperate modificazioni all'organismo.

Di quando in quando Maria Giulia interrompeva i nostri pensieri e i nostri discorsi, per esclamare con un rapido moto di gioia: «Vedo, vedo un gran chiarore...». E guardava la porta.

Poi ci spiegava, spigliata, quasi ridente, che frequentava la quarta classe dell'Istituto di via Nizza, che leggeva bene (sui volumi gialli, a pagine granulose che i ciechi scorrono lievemente con le dita), che suonava il piano, che cantava. E ci faceva le lodi della sua cara e brava maestra, signorina Giacherio, mostrando una grande disinvoltura, da donnina, ma con la voce che le tremava un po' quando, all'aprirsi o chiudersi della porta di fondo, era spinta a esclamare: «Vedo tanto chiaro!».

Si trattava d'un miglioramento senza domani, oppure d'un miglioramento intermittente, quasi a ondate? La rivelazione delle immagini mattutine e questo persistere, se pur vago, di una sensazione luminosa, lasciavano adito a nuove speranze o non erano che vaghi fenomeni transitori?

«Che gran vampa!»

Si sentiva tutt'intorno la trepidazione della gente che s'era andata adunando, e che guardava la piccola Capello, ma senza chiederle nulla, quasi per non farle compiere sforzi eccessivi.

Quando le è stata fatta la fotografia, ella non sapeva certo che cosa fosse il lampo al magnesio! Non sarebbe stata anche questa una prova da aggiungere, in caso positivo, alle testimonianze precedenti? Quando il lampo esplose, la piccola Maria Giulia gridò: «Che gran vampa, ho veduto!». E sembrava cercarla ancora, con gli occhi e con le mani.

Dopo il nostro congedo, la sorellina di Maria Giulia ha ripreso la lettura del romanzetto infantile, che era stato abbandonato sul canapè. E l'ha ripreso proprio al punto in cui la lettura era stata interrotta dal nostro apparire: «La Madonna ha detto...».

c. m.

Il processo contro la Fort si svolgerà a Torino?

E' stata chiesta a Milano la legittima suspicione per il processo contro Caterina Fort e i suoi presunti complici, processo che dovrebbe essere celebrato in ottobre e che probabilmente sarà assegnato alla Corte d'assise di Torino. La belva di S. Gregorio è stata ritenuta sana di mente e responsabile dei suoi atti dalla perizia psichiatrica stesa dal professor Saporito, che ha imposto la permanenza dell'imputata per un anno e mezzo nel manicomio criminale di Aversa. Sulla scorta della perizia, il giudice istruttore ha deciso il rinvio a giudizio della Fort.

Un cadavere in un treno

Il treno Asti-Torino si era appena mosso ieri sera dalla stazione di San Damiano, che il controllore apriva la porta di uno scompartimento chiedendo ad un viaggiatore in un angolo il biglietto. Lo sconosciuto non rispondeva e il controllore, credendolo addormentato, lo toccava lievemente sulla spalla. Nessun segno di reazione: anzi il corpo scivolava piano per terra.

Impressionato il funzionario faceva per rialzarlo, per prestargli soccorso; chiamava gente. Ma il poveretto era morto e — secondo un medico accorso anch'esso — già da alcuni minuti. Fermato il treno, la vettura fu staccata e rimorchiata alla stazione di S. Damiano, dove è stata piantonata durante la notte.

Mandati di cattura e arresti per i furti di benzina

Intervento della C. d. L. e del Prefetto

Si è diffusa ieri la notizia che l'autorità giudiziaria aveva nella nottata reso esecutivo il mandato di cattura del 9 giugno u. s. contro i sette implicati nei noti furti di benzina alla Fiat. Quattro di essi infatti — Domenico Tarasco, Oscar Bargellini, Germano Alessandro, Durante Dante — sono stati tratti in arresto; Calissano, Guerra e gli altri tre, non sono stati trovati ai rispettivi domicili.

Membri delle commissioni interne della Fiat si recavano alla Camera del Lavoro, facendosi interpreti di un certo stato d'eccitazione diffusosi tra gli organizzati. A sua volta il segretario generale, on. Grassi, si recava dal prefetto; le ripercussioni negli ambienti operai venivano esaminate in un lungo colloquio, al quale prendeva parte anche il sindaco dott. Coggiola.

I rappresentanti operai, senza entrare nella sostanza dell'accusa, chiedevano la concessione della libertà provvisoria per tutti gli imputati. E' la tesi, del resto, che viene sostenuta dal collegio di difesa — avvocati Colla, Guidi, Smeriglio, Barosio, Mazzoleni — che si sono subito rifatti ad una recente sentenza della Corte di Cassazione, la quale concedeva la libertà provvisoria in un caso in cui apparivano evidenti circostanze attenuanti tali da garantire una riduzione della pena prevista.

E tali circostanze — ha sostenuto anche con noi l'avv. Colla — sussistono nel caso in esame, risultando i quantitativi di benzina sottratti ben inferiori a quanto in un primo momento fu detto; trattandosi inoltre di carburante assegnato alla C. L. ed impiegato per la campagna elettorale. Non furto qualificato continuato, quindi — sostiene la difesa — ma semplice illecito amministrativo.

Ritorno dalla Colonia. — L'Alleanza Cooperativa Torinese comunica che martedì alle 11.30 arriveranno alla Stazione di Porta Nuova 217 bambini da Laigueglia.

LA BANDA DEL CONTRABBANDIERE VESTITO DA DONNA

Svaligiano un carro ferroviario e vendono la merce in tutto il Piemonte

La polizia ferroviaria di Torino ha concluso ieri una brillantissima operazione, arrestando una intera banda di cinque lestofanti che agivano nella zona di Domodossola e recuperando la refurtiva al completo. Due mesi or sono i dirigenti di un noto stabilimento di Biella attendevano a Porta Nuova l'arrivo da Domodossola di una partita di cuoio svedese per un valore di circa quattro milioni. Giungeva il treno, veniva individuato il carro che doveva trasportare la merce, ma, quando lo si apriva, scoppiava la bomba: il cuoio era sparito. I danni che la ditta biellese ne riportava erano gravissimi: un intero reparto che aspettava il cuoio per proseguire il lavoro, era costretto a fermarsi. La direzione sporgeva denuncia alla polizia ferroviaria di Torino; l'inchiesta veniva avviata dal tenente San il quale stabiliva che il furto non poteva essere avvenuto che a Domodossola. E inviava sul posto il maresciallo Negro e il brigadiere Rossi.

L'impresa appariva subito oltremodo difficile. Nessuno, alla stazione, s'era accorto del «colpo»: tracce non ne erano state lasciate. I due investigatori allora cominciavano a battere tutti i dintorni, facendo visita a centinaia di calzolai e domandando loro se avessero ricevuto offerte di cuoiame. Uno, residente a Mezzomerico, dichiarava, infine: «Sì, dieci giorni fa un uomo voleva vendermi del cuoio svedese. Ma a un prezzo così basso, che io mi sono insospettito e l'ho pregato di andarsene». Grazie ai connotati forniti dal calzolaio i sottufficiali identificavano lo sconosciuto in Mario Migliavacca di Antonio di 43 anni. Essi una sera lo seguivano e lo scorgevano entrare in una bella casetta a due piani, alla periferia di Domodossola. Due minuti più tardi bussavano all'uscio. Si presentava una donna di mezz'età, robusta, con una gran chioma rossiccia.

— Il signor... chi? Ma qui non ci sto che io!

— Come? Se l'abbiamo visto, un attimo fa entrare...

— Va bene, vengano avanti.

In effetto la perquisizione non dava esito alcuno. Il maresciallo Negro e il brigadiere Rossi uscivano stupefatti: «Che granchio colossale! Mai preso un granchio simile nella nostra carriera...». La sera dopo essi scorgevano il ricercato. Lo pedinavano; egli entrava nella casetta, «Questa volta c'è, non ci scappa». E si precipitavano a suonare.

— Cerchiamo Mario Migliavacca!

— Ma qui non c'è! —. Altra perquisizione, altro fiasco. Ma mentre si congedava, il maresciallo Negro, fissando la donna, trasaliva: la chioma rossa s'era spostata sulle tempia, sotto appariva un ciuffo di capelli nerissimi, tagliati corti. Era questione di pochi secondi. La falsa donna, che altri non era che il ricercato, abilmente truccatosi con arte sopraffina ai contrabbandieri, s'accorgeva subito di essere stata scoperta e tentava di spingere fuori di casa i sottufficiali. Ma il brigadiere Rossi le — o meglio — gli faceva lo sgambetto e il maresciallo Negro con un forte pugno sotto il mento lo stendeva al suolo boccheggiante. Interrogato, il Migliavacca confessava di non aver più il cuoio e di averlo dato ad Andrea Ariola di Martino, residente nel paesino di Masera.

Per arrestare costui, tipo notoriamente erculeo e deciso, si univano ai sottufficiali torinesi un maresciallo ed un appuntato dei carabinieri di Domodossola. La cattura avveniva in circostanze drammatiche. L'Ariola, sorpreso in una bettola, scaraventava una sedia sul lampadario e immergeva nella quasi completa oscurità il locale. I poliziotti cominciavano allora ad esplodere colpi di pistola in aria e il lestofante ad un certo momento gridava atterrito: «Pietà! Mi arrendo, ma non voglio morire!». Subito dopo venivano assicurati alla giustizia Martino Sanchetti di Arturo ed Enrico Barilette fu Giuseppe.

Parrucchieri in sciopero



Ne «I nostri villici» di Sardou c'è un barbiere che ha aperto bottega in una piazza del paese ed è aiutato dalla moglie...

A Torino da ieri, salvo la moglie, si ripete questa scena in molte piazze e rioni. E' un nuovo piano di resistenza dei lavoranti che hanno abbandonato, per controversia sindacale, i negozi e hanno aperto bottega in proprio nelle località di loro scelta, all'insegna dell'allegria. Vedere per capacitarsene la fotografia della nuova barberia in Galleria S. Federico.

Per l'arredamento s'è ricorso a mezzi di fortuna. Non più in uso le massicce poltrone bianche da cavadenti, ma sedie comode e anche poltroncine dei caffè vicini. I barbieri all'aperto lavorano naturalmente a prezzi di concorrenza, perchè non vi sono spese d'affitto nè di tasse, nè d'illuminazione e non c'è neppure più la mancia, perchè i lavoranti sono diventati padroni.

Si va insomma, tempo permettendo, verso un ribasso della vita. Ieri s'è cominciato. Servizio completo di barba e parrucca 100 lire, un prezzo di vera convenienza.

Abbiamo tentato di intervistare uno di questi barbieri all'aperto, ma non c'è stato verso di cavargli delle dichiarazioni: — Tutti mi chiedono — ci ha risposto — tutti mi vogliono...

Tanto piacere, caro Figaro, ma i padroni?...

E il nostro interlocutore, imperterrito, ha seguitato in musica: Oh che bel ridere- che bel piacere per un barbiere - di qualità.

LOTTO PUBBLICO

Torino	62	82	86	36	49
Bari	68	81	16	58	55
Cagliari	23	28	3	7	58
Firenze	58	70	36	54	11
Genova	2	9	79	22	59
Milano	88	25	21	41	5
Napoli	38	46	90	79	84
Palermo	24	82	72	77	60
Roma	45	90	7	18	85
Venezia	39	10	59	22	74

La cascina contesa

Una sentenza della Corte d'Appello definisce la causa fra l'ing. Momigliano e l'ex-questore Finucci

La prima sezione della nostra Corte d'Appello — Pres. Bozzi — ha emanato una sentenza per una causa sorta fra l'ing. Arturo Momigliano e il dottor Fulvio Finucci, già vice-questore di Torino.

Nel 1939, in seguito alle persecuzioni razziali, l'ing. Momigliano dovette emigrare nel Sud America. Per salvare il proprio patrimonio, che consisteva in una cascina nei pressi di Lombardore, egli riuscì in un primo tempo a costituire una società anonima in cui, caso singolare, risultava proprietario di tutte le azioni un solo azionista. In seguito interveniva la legge sulla nominatività dei titoli. Per evitare ulteriori guai, il procuratore dell'ing. Momigliano vendeva la cascina all'avv. Finucci per la somma di un milione e 500 mila lire.

La causa si iniziò dopo la liberazione con il ritorno del Momigliano, che impugnò il contratto di vendita. Il Finucci sostenne che l'ing. Momigliano era stato discriminato e come tale non poteva essere considerato tra i colpiti dalle persecuzioni razziali. Inoltre egli affermava che la legge prevede in favore degli ebrei la restituzione degli immobili, ma non delle azioni. Nel suo caso si trattava appunto di azioni.

La Corte ha respinto la tesi dell'avv. Finucci, ritenendo la discriminazione un provvedimento revocabile, e dichiarando che oggetto della vendita fu la cascina e non il pacchetto azionario.

L'avv. Finucci è stato condannato a restituire la cascina dietro rimborso della somma pagata.

La morte di Abate Daga

E' deceduto ieri mattina l'avvocato Pietro Abate Daga. Entrato alla «Gazzetta del Popolo» nel 1894, ne fu redattore per circa mezzo secolo, dedicandosi particolarmente allo studio dei problemi agricoli — fondò e diresse il settimanale «L'economia piemontese» — ed a quelli cittadini. I funerali avranno luogo domattina alle 9, partendo dalla sua abitazione di via Schina 7. Vive condoglianze da «La Nuova Stampa».

15 persone arrestate per detenzioni di armi

In seguito ai rinvenimenti di armi dei giorni scorsi, la polizia ha tratto in arresto quindici persone, che saranno processate per direttissima il 4 o il 7 agosto prossimo.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,10: Musica - 8,45: Per i medici - 9: Culto evangelico - 10,30: Per gli agricoltori - 11: Concerto dell'organista Marchetti - 11,30: Messa - 12,20: Canzoni - 13,20: Complesso Cubanito - 13,35: Polvere di stelle - 14,12: Giro di Francia - 14,32: Torino '48 - 17: Tè danzante - 18,15: Musica operistica - 19,30: Arrivo a Parigi del Giro di Francia - 20,22: Radiofortuna 1948 - 20,36: Orchestra Barzizza - 21,10: «Che succede a "Romp..."», radiofilm musicale - 22,00: Canzoni - 22,45: La giornata sportiva - 23,25: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 11: Motivi vecchi e nuovi - 11,30: Orchestra Kleidi - 12: Complessi americani - 13,20: Orchestra Fragna - 14,12: «Crociera musicale», fantasia - 17: Musica sinfonica - 17,50: Nostalgie - 18,15: Musica da ballo - 19,30: Arrivo a Parigi del Giro di Francia - 19,40: Notizie sportive - 19,54: Motivi di successo - 20,22: Radiofortuna '48 - 21: Arcobaleno - 21,30: Melodrammi in miniatura - 22,30: Notizie sportive - 23: Musica da ballo.

Uno spettacolo pirotecnico avrà luogo alle 21.30 di stasera allo stadio comunale. Temi della manifestazione — che durerà tre ore — saranno una rievocazione guerresca del 1848, l'Inferno e il Paradiso.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 Opera «Il Trovatore» Alfonso Fravadelli, Andreina Rissone, Luigi Marchiò, C. Peruzzi. M.o Orch. F. La Monaco. **Repoli:** 16,15, 18,15, 21,30 Gran Rivista con Lucy D'Albert, P. De Vico in «Sognando sotto la luna». **Esposizione Valentino:** ore 21,30: Torneo Lirico. **Stadio Comunale:** 21,30 Grande Manifestazione Pirotecnica 3 spett. **Eden Danze** p. Statuto v. Garibaldi, tel. 44-766: ore 16,30 e 21. Orch. Castroll, canta E. Vallati. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 40-836) 21-1 sul terrazzi. Orch. Florida dir. da Pavesio, c. Donà. **Bisbenduuli Lutrario:** Vermouth omaggio 10,45 ore 16 e 21-1 Orch. **Scala d'Oro** M.o B. Canfora; al microfono Petrone, Accardo. **Riding Club:** Trattor. Danzanti corso M. d'Azeglio 88 tel. 65-658. **Chalet Valentino:** ore 17 e 21-1 Orch. M. Lotti. Canta Guido Rossi. **La Serenella:** ore 21-1 Orch. Serafini. Canta Pina Aurora. **Saletta Danze** (Valentino): Orch. Clerici. Recinto gratuito; ore 16-21. **Lido Gay** (c. Moncalieri 62): Di Cuzzolo sua orch. Telef. 61-395. **Gran Mago Danze** Cavoretto tr. 14 Orch. Ponzetto, c. Salvadori, 21. **Primavera Danze** c. Francia 252: 21 Orch. Guagnini, c. M. Giano. **Monteoappuccini** Danze, 16-19-21-24. **Pagoda:** ore 17-21 Orch. Canessa. **Club Magenta 11:** ore 21 Danze. **La Primula** Capriolo 62: 21 danze. **Danze Mola** (Pellerina) ore 16-21.

CLUB MAGENTA 11

Giovedì, sabato e domenica ore 21 danze sulla Pergola fiorita. *Orchestra Sereni; canta Sandro Merlini.*

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il diario d'una cameriera» Paulette Goddard, B. Meredith. **Doria:** «Stanotte e ogni notte», Rita Hayworth, L. 80, 120. **Reposi:** ap. 14: «L'eco della gloria» Tito Gobbi, J. Astor e Gran Rivista ore 16,15, 18,15, 21,30. Poltrone L. 250, Galleria L. 150. **Metro-Cristallo:** «Avventura a Bombay» Clark Gable, Rosalind Russell. Ore 14,45, 16,30, 18,30, 20,15, 22. Locale aria condizionata. **Augustus:** «Notre Dame de Paris», Charles Laughton. L. 80, 120. **Ideal** (il locale più fresco di Torino): «Passione che uccide» e Var. con Spadaro. 15,30, 18, 21,30. **Alexandra:** «Serenata messicana» Shirley Temple. Locale freschiss. **Nazionale:** «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, A. Quinn. Pl. L. 80. **Torino:** «Amanti» con Charles Boyer e Maureen Sullivan. Ap. 14. **Statuto:** «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, A. Quinn. Pl. L. 80. **Massimo:** «Il prigioniero del terrore» Milland, Reynolds. Ultimo **Principe:** «Un albero cresce a Brooklyn» Mc. Guire. Loc. fresco. **Alpi:** «I miserabili» 1° e 2° episodio. Orario 16, 18,00, 20,30.

Regina: Gianni Pinotto reclute. V. **Asti:** «T'amerò follemente» Rosalind Russell, B. Aherne, V. Bruce. **Olimpia:** La donna di quella notte. **Po:** «L'on. Angelina», Magnani. **Romano:** a. 14 «Il nemico amato» Riv. M. Ferrero 15,30, 18,15, 21,15. **Lamarmora:** «Serenata messicana» **Salone Santelice** (via Giusti 8): «Da quando te ne andasti» Shirley Temple. Unico spett. ore 21,30. **Hollywood:** «Gli eroi del Pacifico» John Wayne e Antony Quinn. Platea L. 80. Locale refrigerato. **Lux:** «La carovana degli eroi». Errol Flynn, M. Opkins. L. 70-100. **Imperiale:** «Compagno Re» Var. **Italiano:** «Una donna distrusse». **Vinzaglio:** «Martin Eden». **Eliseo:** «Benvenuto straniero». **Frejus:** «Isola di nessuno» Var. **S. Paolo:** Tarzan e donna leopardo. **V. Veneto:** Caccia tragica (Girotti). **Corallo:** T-men contro fuori legge. **Radium:** «Situazione pericolosa». **Astra:** Io e l'uovo. (C. Colbert). **Excelsior:** «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne, Marshall. **Ginestar:** «Cuore» di E. De Amicis. **Odeon:** «Eroi nell'ombra». **Fortino:** «Gioventù perduta». **Adua:** «Femmine del mare». Var. **Aurora:** Eugenia Grandet Valli. **Bassia:** Vent'anni dopo (Crik-Crok). **Nardi:** Figlio professore (Fabrizi). **Palermo:** Smarrimento (Sheridan). **Sociale:** Lo straniero. (Robinson). **Colosseo:** «Il nemico amato». **Piemonte:** Re in esilio (Fairbanks). **Moderno:** «Zingari» S. Granger. **Italia:** «La belva umana». **Cabiria:** «Sciopero dei milioni». **Apollo:** Vent'anni dopo. Crik-Crok. **Lucento:** «Ultimo orizzonte». **Diana:** «Ninotchka» G. Garbo. **Dora:** «Settimo velo».

AL CINEMA NAZIONALE

un avvenimento!

Il film italiano che nel lontano 1941 tenne il cartellone del *Nazionale* per 53 giorni, ritorna ed avvincere e a deliziare i suoi appassionati sul medesimo schermo:

MAMMA

con *Beniamino Gigli* e *Emma Gramatica*. Da domani 26 al *Cinema Nazionale* comincia la serie delle repliche che auguriamo siano altrettanto numerose come nel 1941.

IDEAL

(il locale più fresco di Torino)

ULTIMO GIORNO

dello spettacolo di varietà con

SPADARO

Sullo schermo:

PASSIONE CHE UCCIDE

con **Ella Raines** - **W. Bendix**

TORINO

OGGI

AMANTI

con **CHARLES BOYER** e **Maureen Sullivan**

Produzione *Universal*

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

S. E. il Generale Gran Maestro si è degnato di concedere al Sig. *Mario Martin*, titolare della Fabbrica Martin e C. Articoli Tecnici Industriali, la Commenda dell'Ordine Militare Ospedaliero di San Giorgio di Carinzia. Al neo Commendatore, i numerosi amici ed ammiratori, porgono le più vive congratulazioni.

NUOVI ARRIVI CARNI CONGELATE. La Sacoca avverte tutti i consumatori di aver ripreso direttamente dal Nord e dal Sud America le importazioni regolari di carni congelate e frattaglie come ante guerra. Con la sua perfetta organizzazione oltre che ai Macellai di Torino è in grado di effettuare spedizioni anche in provincia, sia in Ferrovia collettame che tramite corriere. Mezzene di maiale, quarti di bue, quarti di vitello, trippa, lingue di bue, lingue di sanato, cervella di vitello, cervella di bue. Le cervella e le lingue sono confezionate in cassette originali di Kg. dieci circa e, dato il perfetto imballaggio possono giungere in ottime condizioni in piena estate anche dopo due giorni di viaggio. Essendo i prezzi molto convenienti questa società non dubita che alla numerosa Clientela d'anteguerra se ne aggiungerà della nuova. Da oggi il pubblico può rifornirsi in Torino nei diversi Spacci della Sacoca ed in molte altre macellerie. I macellai di Provincia possono chiedere prezzi e dettagli all'Amministrazione Sacoca, *Via Garibaldi 5, Torino.*

FORNELLI ELETTRICI a piastre, radiatori in ghisa, regolabili; una piastra L. 1900; 2 piastre 11.500; 3 piastre 19.500. *Via Bertola 31*, di fronte l'Elettricità Municipale.

CON PAGAMENTO DA 12 a 20 RATE ammobiliate la casa con le migliori camere massicce da 58.000 in più, cucine da 28.000 Special, tinelli, camere rust., salotti. *Al Mobilificio Subalpino v. Barbaroux 11.*

A SOLE L. 4000 DA MARGIA MALERBA, via Roma 11, un abito elegante, pratico di gran moda per mare e campagna.

ABITI TAILLEURS ESTIVI per Signora, tessuti e colori di moda L. 7-13 mila. Soprabiti pura lana L. 10-15 mila. *Zoppero v. Sacchi 14.*

I LOCALI DISTINTI (Caffè, Birrerie, Bar, Ristoranti, Alberghi, ritrovi di ogni genere) si riconoscono, evidentemente, dalla qualità dei prodotti che servono. Per quello che riguarda la birra, fortemente richiesta in questi giorni, non esistono possibilità di dubbi: è ritornata in questi giorni in Italia, dopo 10 anni di assenza, la regina delle birre, cioè la Pilsner Urquell (la vera Pilsen) I locali di primo ordine non possono non tenerla. La *Birra Pilsner Urquell* (della prima fabbrica di birra mondiale cecoslovacca) la vera Pilsen è la preferita dai buongustai della birra. Chiedetela nei principali locali. Concessionario esclusivo per il Piemonte e Riviera di Ponente: *Efrem, Moncalvo 58, telef. 80-779, Torino.*

CAMERE barocco veneziano, barocco piemontese, chippendal, rustiche, graziosissimi tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Fabbricanti M.A.T. Esposizione: *C. Matteotti 10 A* Tel 41-871. Fabbrica *Via Pascoli n. 4.* Tel 83-851.

SARTORIA *Picco, via Gioberti 35* tel. 45-801. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitaz. pagam. Conf. con stoffe di cliente.

MOBILIFICIO BIANCO, piazza *Sabotino* ang. corso *Peschiera 171.* Camere, sale, tinelli, salotti, ogni stile e tipo. Ghiacciaie, materassi. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Confrontate!

LAMPADARI e tutto per l'elettricità a prezzi convenientissimi. Vendita rateale. Cambiansi apparecchi usati valorizzandoli al massimo. *L'Elettrica, via A. Doria 8, telefono 51-978.*

CASA DEL SOFA' *Borgaro Arese c. Casale 85.* T. 80-000. Divanoletto Salotti. Poltroneletto. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

MARCHESI non promette ribassi miracolosi, però mantiene sempre prezzi minimi. Potete acquistare da Marchesi con tutta fiducia confezioni e tessuti. Sartoria con ottima maestranza. Chiedete campioni e catalogo gratis a *Marchesi, piazza Castello 51.*

AL MOBILIFICIO LUCA' via *Bellezia 7.* Tel 45-135 troverete ai migliori prezzi mobili in ogni stile, cucine laccate. Lavorazione propria, garanzia. Facilitaz. Pagamenti.

ESAMI AUTUNNALI - L'Istituto *Pogliani* comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per gli esami autunnali: scuola medie inferiori e superiori. Rivolgersi alla Segreteria, *Corso Francia 3,* telefono 42-290.

ESAMI di riparazione. Inizio preparazione 29 luglio *Istituto Scuola Nuova, via Baldis 1.* Esami ammissione Scuola Media ed idoneità 2.a classe media legalmente riconosciuti.

MOBILI STILI ELETTI il più vasto assortimento e le rare autentiche chippendal dove trovarle? Solo al *Mobilificio del Mille* in *via dei Mille 12.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di via *Madama Cristina 105* ang. corso *Dante.* Verificare i nostri prezzi.

LA FABBRICA MOBILI *Teo Bianco* vende direttamente a privati mobili di stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma 101 e v. Arsenale 8.*

ARALDI vi offre l'acquisto con pagamento rateale di: orologerie, oreficerie, argenterie e macchine fotografiche. *Via Teofilo Rossi 3, tel. 45-143; v. Cibrario 61, tel. 772-185.*

PREZZI SBALORDITIVI! Mobilificio Piemontese, *via San Tommaso 8* (cortile), tinelli rustici 25.000, sale rinascimento 85.000. Garanzia, facilitazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +30,3; minima +20,0; media +25,2; pressione 743,5; umidità 66%; vento calmo; cielo poco nuvoloso; pioggia mm. 1. — Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso con qualche pioggia sul medio e alto Piemonte; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Nati 27 - Matrimoni 16 - Morti 12

Morti: Mastorino Pier Sandro, m. 1; Morelli Ettore, a. 84; Minetti Paolo, a. 11; Presia Giovanni, a. 66; Solaro Giuseppina ved. Peveretto, a. 70; Bauburgo Dino, a. 17; Caruti Fulvia, a. 61; Barbiera Vittorio, a. 54; Olivetti Maria m. Girardi, a. 73; D'Amico Antonio, a. 18; Delsole Vittoria ved. Barra, a. 86; Actis Grosso Anna, a. 60.

GIULIO DE BENEDETTI direttore responsabile

Oggi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, assistita amorevolmente da tutti i congiunti, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari 82697

Maddalena Bollero n. Sandrono

di anni 87

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Luca Bollero**, i figli, le figlie con le rispettive famiglie e parenti tutti. Domenica 25 luglio 1948 alle ore 18,30 in Cuorgnè avranno luogo i funerali, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via San G. Bosco 2. Non fiori, ma preghiere.

Cuorgnè, 24 luglio 1948.

Il **Personale della Ditta Lodovico Bollero - Carte da Parati** - Torino, prende viva parte al dolore della famiglia, per il decesso della Esima Signora **MADDALENA BOLLERO n. SANDRONO**, madre del loro Titolare.

L'Azienda Vinicola di Cuorgnè, prende viva parte al dolore della famiglia così duramente colpita per la perdita della Signora **MADDALENA BOLLERO n. SANDRONO**, suocera del Titolare Signor **Pietro Cresto Dina**.

La Ditta Luigi Cattino e Figlio - Carte da Parati - Via Vigevano n. 18 - Milano - si associa al dolore della famiglia per la perdita della Signora **MADDALENA BOLLERO n. SANDRONO**, madre del suo concessionario per Torino e Piemonte Signor **Lodovico Bollero**.

Ieri ha cessato di battere il cuore generoso di

Juancito Zeme

Segretario Consolato Argentino

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie **Bongiovanni Maria**, la sorella **Marisa**, il cognato **Bongiovanni Mario** con la moglie **Tina**, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge al prof. Piero Catullo per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 16,30, partendo da via Bosta 14.

Gli amici famiglie **Cavaliere**, colonn. **Badoglio**, colonn. **Cay**, magg. **Fornasa** e **Fabiani** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia **Zeme**.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-018

Il giorno 22 luglio improvvisamente si spegneva nella Sua Codevilla il

Dr. Antonio Mario Nebile

di anni 65

A funerali avvenuti, secondo la volontà dell'Estinto ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Ledemeni**; i figli: Dr. **Timoteo** con la moglie Dr. **Matilde Giraudo** e bimbi; Dr. **Laura**; Rag. **Carlo**; il fratello **Riccardo** e la sorella **Fiorentina**; cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia non prenderà il lutto.

Torino, corso Belgio n. 49; 25 luglio 1948.

Codevilla, via Garlasseolo n. 1 (Pavia). 26907

Dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale serenamente spirava

Gallo Leonardo

di anni 47

Addoloratissimi annunziano la moglie **Giglio Maria** e figlio **Cesare** e parenti tutti.

Ivrea, 24 Luglio 1948.

I funerali seguiranno domenica 25 corrente alle ore 16,30 da corso Vercelli 44. Non fiori. Non lutto.

Garda Os. Trasp. Fun. - Tel. 254 - Ivrea

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Tos Camillo

la moglie, il fratello e parenti tutti ne rievocano la cara memoria con immutato cordoglio. La Messa in suffragio della Sua anima eletta sarà celebrata martedì 27 corr. alle ore 8,30 nella chiesa della Gran Madre di Dio. 82699

Dopo molto soffrire è mancato ai suoi cari

Valetto Piero

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Anna** col piccolo **Bruno**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 c. m. alle ore 9,30 partendo da via Balme 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Le sorelle **Nina** e **Maria**, i fratelli **Emanuele**, **Giorgio** e **Costantino** con le rispettive famiglie, la cognata **Paola Aishino**, la zia **Paolina Sartorio**, i nipoti e cugini tutti, partecipano la morte di

Giovanni Emanuele Frasia

avvenuta ieri in Torino. La cara salma sarà trasportata a Pieve di Teco (Imperia) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-018

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Carlo Alberto Montalenti

Angosciati ne danno partecipazione la moglie **Anna Savarra** con il piccolo amato **José**, i fratelli, le sorelle, i cognati, i cugini ed i nipoti. La sepoltura avrà luogo oggi 25 corr. alle ore 9,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Baldissera).

La Torinese Pompe Funebri, tel. 48-064

E' mancata circondata dall'affetto dei suoi cari l'anima santa di

Rusio Giustina ved. Wolf

Affranti da inconsolabile dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli **Maurizio**, **Leonilda**, **Guglielmo** con la moglie **Concetta D'Amico** e parenti tutti. La cara salma è stata trasportata in Ticinetto Po ove riposa in pace accanto all'amato marito.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Nel secondo anniversario della scomparsa del (94747

Cav. Uff. Felice Bonardi

la Moglie, le figlie ed i figli con le loro famiglie e parenti tutti, con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

Alba, 25 Luglio 1948.

RINGRAZIAMENTO

La Vedova del compianto

Amerio Alessandro Cesare

ringrazia con affetto chi prese parte il suo dolore per l'immatura scomparsa dell'amato consorte, con presenza, fiori e scritti. In particolare modo i coinquilini, l'affezionata clientela e chi premurosamente lo assistette negli ultimi giorni della sua esistenza terrena. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Chiesa della Salute (Borgo Vittoria) Martedì 3 agosto, alle ore 9.

TRIBUNALE CIVILE DI ALESSANDRIA

AVVISO di VENDITA ALL'INCANTO

Il Cancelliere addetto al Tribunale Civile di Alessandria, rende noto che: con ordinanza 13 luglio 1948, debitamente notificata, il Giudice dell'esecuzione, Dott. Rusio Enrico, ad istanza del sig. Morasso comm. Davide, industriale, residente in Gavi, ha disposto la vendita al pubblico incanto, per l'udienza delli 17 settembre 1948 ore 10 nei locali di questo Tribunale, delle macchine in appresso indicate, di proprietà dell'espropriando Genovino Gino di Torquato, industriale residente in Ovada.

Descrizione delle macchine poste all'incanto:

N. 12 macchine automatiche per viterie «MONOSENALES» tipo INO/20 passaggio barra calibro 7 a 20 mm. del peso di Kg. 950 caduna.

Condizioni della vendita:

Le macchine saranno poste all'incanto in un sol lotto al prezzo complessivo di L. 10.800.000 (dieci milioni e ottocentomila lire) come da perizia.

Ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro nella somma di L. 1.000.000 (un milione) entro il giorno precedente all'incanto, mediante deposito in cancelleria.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 100.000 (centomila). L'aggiudicatario entro il termine di giorni trenta dalla aggiudicazione dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla cancelleria del Tribunale civile di Alessandria.

Alessandria, 20 luglio 1948.

Il Cancelliere

MARIO QUARANTELLI

UN SANTO

Su quel lungo fiume deserto, in vista dell'edificio della prigione, mi sentii chiamare e mi voltai. Una donna mi veniva incontro sorridente e facendomi dei cenni di saluto. Non la riconobbi, anzi mi parve di non averla mai conosciuta; e tuttavia provai la sensazione che da un tempo imprecisabile ella fosse, come si dice, andata molto giù, ossia sciupata, dimagrata e invecchiata. Potevo anche non averla mai vista ma lei non era più quello che era stata e che avrebbe dovuto essere. Era una donna di piccola statura, di aspetto molto comune, con un viso ingiallito e sfiorito a cui, al tempo della salute e della giovinezza, la bocca tumida e rossa e gli occhi neri avevano dovuto prestare un'aria di sensuale e volgare avvenenza. Vestiva molto dimessamente e aveva una grossa sporta sotto il braccio. Senza cappello, i capelli scompigliati dal vento che tirava forte sul lungofiume, si avvicinava sorridendomi stranamente. Abbassai gli occhi e, dalle unghie dipinte di rosso, discesi alle calze rammendate e lente e alle scarpe sdrucite. «Sì — pensai — proprio una persona decaduta e che per giunta ha avuto molti dispiaceri».

Ella mi disse sorridendo:

— Scommetto che non mi riconosce.

— Veramente no — incominciai imbarazzato.

— Non è colpa sua — disse scuotendo il capo — qualche volta, persino io, quando mi guardo nello specchio, non mi riconosco più... eh sono molto cambiata... e non in meglio. — Tacque e poi soggiunse: — Non si ricorda!... Ci siamo conosciuti in villeggiatura, a Santa Marinella... sono Irma Melani.

— Ah, ma sicuro — esclamai. Tuttavia il riconoscimento non diminuì il mio impaccio. Irma Melani era la moglie di un commerciante che pochi mesi addietro era stato arrestato per truffa e falso. Siamo tutti pietosi; ma la nostra pietà è tanto più limpida e spontanea in quanto è depurata di qualsiasi ripugnanza o riprovazione. Melani, uomo di mezza età, dall'aspetto serio, pacifico e profondamente onesto, si era rivelato improvvisamente uno dei truffatori più efferati di questi ultimi anni. E la truffa non era stata piccola: una ventina di milioni, di cui il Melani aveva fatto uso personale e godereccio, senza neppure la scusante di qualche rovescio di fortuna o di qualche speculazione sbagliata. Ripresi impacciato:

— Si capisce che la riconosco... Come sta?

Ella mosse il capo: — Come vuole stare!... Dopo tutto quello che ci è successo... male.

Non dissi nulla, incapace di protestare di fronte ad una verità tanto palese. Ella mi sorrise in maniera lusinghiera e mi fece qualche complimento sul mio lavoro, dicendo che seguiva, per quanto poteva, i miei scritti. Io continuavo a tacere e lei allora, facendosi coraggio, mi domandò se la trovassi veramente molto cambiata.

Risposi con nuovo imbarazzo: — Un poco... a dire il vero.

— Ma come non potrei essere cambiata? — gridò improvvisamente, con voce di pianto. — Sono piombata dalla felicità nel colmo dell'infelicità.

— Ho saputo — dissi.

— No, lei non può sapere — rispose. — Lei non può sapere... ero così felice... così felice.

La sua voce mi sorprese. A quel modo, non potei fare a meno di pensare, aveva dovuto parlare Eva scacciata dall'Eden. Era in quella voce un accento di rammarico totale, senz'ombra di rimorso e di vergogna. Nella sua mente, insomma, non pareva essersi ancora stabilito alcun rapporto tra i furti sfacciati del marito e quella felicità tanto rimpianta; nè, come pensai, ella pareva avviata a stabilirlo. Ella riprese:

— Io amavo mio marito e mio marito amava me... e tutti e due amavamo i nostri figli... e lui non ci faceva mancar nulla e non viveva, si può dire, che per la famiglia.

— Certo — dissi — la famiglia è una gran bella cosa.

— Sì — gridò — ma la nostra famiglia non era una famiglia come le altre... era la famiglia più felice che si fosse al mondo... avevamo tutto: una bella casa, la macchina, la villa al mare, e ci volevamo bene e vivevamo in pace e facevamo tanti bei progetti per l'avvenire...

La voce le si spezzò in un singulto.

— Ammetterà — arrischiai prudentemente — che suo marito... tuttavia...

— No, no, no — protestò con forza — non parli di mio marito... lei non può parlare di mio marito... lei non ne è degno...

Preferii non dir nulla. Ella non fece caso alla riprovazione sottintesa nel mio silenzio e proseguì:

— Mio marito è un uomo straordinario, ecco quello che è.

Non fiatai neppure questa volta. Ella parve radunare i suoi pensieri e enumerò a testa bassa:

— Buono, ma allora buono come pochi, dolce, pronto a sacrificarsi, altruista in massimo grado, sempre allegro, sempre gentile, sempre affettuoso... e intelligente poi... no, no, no, nessuno deve osar parlare di mio marito... soltanto io posso dire quello che è: un santo.

— Evvia! — non potei fare a meno di esclamare.

— Sì — ribadì con enfasi — un santo... nè più nè meno che un santo... e guardi, so quello che dico: un santo... soltanto un santo poteva comportarsi come lui... soltanto un santo poteva fare... ma no, no, è meglio che non dica quello che ha fatto quell'uomo... un santo.

— Va bene, un santo — dissi.

— No, non lo dica in questo modo — insistette — non lo dica per farmi piacere... lei è un uomo intelligente, uno scrittore, certe cose dovrebbe capirlo... non mi prenda per una povera pazza... se affermo che mio marito è un santo, lo affermo a ragion veduta.

— Non ne dubito — risposi — ma dovrà pure ammettere che ciò che è santità per lei non lo sia affatto per altri.

Ella non mi udì o finse di non udirmi.

— E ora me l'hanno tolto — continuò — me l'hanno messo là dentro — e indicò le file di finestre a bocca di lupo della prigione — me lo hanno strappato... l'hanno strappato ai suoi figli... hanno distrutto una famiglia che si poteva dire senz'altro esemplare... e perchè tutto questo? Domando e dico: perchè?

— Mah!

— Per far del male... per distruggere tutto ciò che è buono e bello... per impedire che si sia felici.

Ella tacque un momento, bevendosi le lagrime.

— Lo sento — singhiozzò — lo sento che non sarò mai più felice a quel modo.

Eravamo giunti davanti la prigione. Ella mi tese la mano mordendosi le labbra, sconvolta e lagrimosa.

— Mi scusi — disse — scusi questo mio sfogo... ma so che lei capisce... lei è buono e intelligente come mio marito... per capire, bisogna rassomigliare... lei ha qualche cosa di mio marito...

Non potei reprimere un sorriso e dissi:

— Però io non sono un santo... al contrario.

— Mi scusi — ripetè; e si allontanò verso la prigione. Il vento la investì di dietro e le incollò la gonnella alle gambe magre e larghe. Camminava come camminano i derelitti, incerta e senza grazia, stordita dal vento e abbagliata dal riflesso del cielo nubiloso. Al portone, tra le due garitte, si fermò e, prima di bussare, guardò in su, alle finestre sbarrate.

Alberto Moravia



Domani l'enfant terrible del teatro europeo, G. B. Shaw, compie 92 anni: un'età eccezionale per un ragazzaccio

Fine del Tour

Parigi aspetta Bartali

L'asso italiano mira a concludere vittoriosamente la grande prova per rinnovare il trionfo del 1938 - La penultima tappa al francese Gauthier - Immutata la classifica

(Dal nostro inviato) Roubaix, 24 luglio.

Neppure il «pavé», il tanto malfamato «pavé del nord», che ancora nel Belgio ed ai confini con la Francia dà una sua caratteristica alle corse ciclistiche, ha saputo fornire un po' d'ossigeno a questo Tour che, dopo gloriosa e memorabile vita, sta spegnendosi di giorno in giorno. Si diceva che i belgi lo aspettavano da tempo per poter fare quello che non avevano fatto fin qui, cioè dimostrarsi signori della situazione, sia pure locale, e che oggi ci sarebbe stata battaglia grossa fatta da loro. Essa era stata perfino annunciata, se non ufficialmente, almeno pubblicamente da Steyaert, che ad un giornalista parigino aveva dichiarato ieri che i suoi uomini avrebbero avuto un buon lavoro da fare sul «pavé». L'annuncio non aveva lasciati indifferenti gli italiani, i quali si erano proposti di vigilare e di guardarsi da ogni sorpresa, per difficile che fosse il loro avversario, date le condizioni di quelli che avrebbero avuto ragione di tentarla.

Non era certo Lapébie che avrebbe cercato di strappare di nuovo a Schotte il secondo posto in classifica; era mal ridotto dallo strappo muscolare al tendine d'Achille, che lo fa terribilmente soffrire da Strasburgo ed aveva già il suo da fare a conservare il posto al quale era stato confinato. E non poteva neppure essere quello Schotte che, tornato al posto d'onore al caro prezzo che gli era costato l'attacco finale della Metz-Liegi, poteva dire di avere raggiunto il più alto dei suoi ragguardevoli obiettivi. Tanto più che, grazie al crollo della squadra francese, i belgi potevano ormai dirsi sicuri del primato collettivo. In altre parole, come già sto dicendo da alcuni giorni, gli spunti di iniziativa si erano venuti riducendo a zero ed oggi non è rimasto che quello della vittoria di Parigi, alla quale è logico aspirino tutti quelli che l'hanno fatta da protagonisti in questo Tour.

Ci siamo messi in marcia da Liegi sotto la pioggia e questo accompagnamento non era certo fatto per stimolare la combattività dei corridori. I quali, iniziato su un treno di 35 all'ora, poi lo hanno abbassato, tanto che sono arrivati a Namur alla media di 34. Dopo una vivace battuta sulla salita che conduce alla famosa cittadella e nella quale ebbero la meglio Van Dyck e Robic, tutto tornava in bonaccia e la marcia si riassestò sulla media di prima. Passarono le ore senza che ci fosse ragione che gli osservatori mettessero bianco sul nero se non per controllare la media, che rimaneva intatta.

Si cominciò a sentir odore di polvere dopo Valenciennes, cioè passata la frontiera e dove il «pavé» offriva ai belgi lo spunto per la loro offensiva. Fu dopo Amad che Ockers sgattaiolò sulla banchina, approfittando di uno stretto passaggio e sorprendendo gli altri, che erano rimasti in mezzo alla strada sul difficile pavé. Ma due maglie rosse gli diedero immediatamente la caccia e solo dopo si seppe che una era quella di Klabinsky, perchè nel corridoio di folla che chiudeva i corridori ed era ingombro di vetture, nessuno poteva fermarsi ad individuare i due, se non quelli che erano a ridosso. Poi si vide un'altra maglia bianco-violetta, che si identificò per Gauthier, venire, dopo una lotta a coltello di un paio di chilometri, ad aggiungersi ai due. Si intravide anche la maglia gialla molto vicina, poi man mano allontanarsi insieme alle altre. Bartali non aveva creduto di immischiarsi in questa faccenda, non priva di pericoli, data la confusione di macchine e di motociclette che si incalzavano e si sorpassavano per non farsi imbottigliare. Furono dieci minuti di indescrivibile baraonda, di pauroso, infernale, travolgente finale, dal quale uscirono fuori i tre uomini che ho nominato e che fecero la volata nel velodromo di Roubaix. I nomi di Ockers, favorito come belga, e quello di Klabinsky, favorito come abitante della città, salirono dalla folla ad incitamento ed augurio, ma fra i due ebbe invece la meglio il francese Gauthier il quale, lasciato che Ockers conducesse per un giro e che Klabinsky iniziasse troppo presto la volata, venne a vincerla sul rettilineo finale con estrema facilità.

Bartali apparve col gruppo che seguì l'isolato Devreese; era in 7ª posizione e non sembrò volersi impegnare nella confusione del gruppo per un posto che per lui non avrebbe voluto dir niente; invece, nell'ultima curva partiva a fondo e venne, sul rettilineo, a rimontare tutti meno Engels.

Questa tappa non porta alcun mutamento in classifica; e credo che tutti ne siano contenti: Bartali, che è ormai alla vigilia della solenne consacrazione della sua vittoria; Schotte, che si vede più sicuro al secondo posto e Lapébie che ringrazia Dio di essere ancora al terzo. A tutti e tre ha presentato le sue felicitazioni nientemeno che il vincitore del primo giro di Francia, quello di 45 anni fa, Maurice Garin, lo spazzacamino di Arvier, che non ha ancora del tutto bianchi i baffoni di quando correva e che oggi vende accessori, ripara gomme, spaccia benzina; egli ha fatto il suo giro d'onore con una agilità che non pochi giovani gli invidierebbero. Ed alla folla sono stati presentati anche Van Hauwaert e Crupelandt, due campioni della prima epoca del ciclismo su strada. I campioni di parecchie generazioni fa erano venuti a rendere omaggio al campione di oggi. In essi era impersonificata molta storia del ciclismo mondiale.

Giuseppe Ambrosini

ORDINE DI ARRIVO: 1. Gauthier, che impiega ore 6,31'36" a compiere i km. 287, alla media di km. 34,880; 2. Klabinsky, stesso tempo; 3. Ockers, idem; 4. Devreese in 6,32'15"; 5. Engels in 6,32'39"; 6. Bartali; 7. Giguet; 8. Robic; 9. Lapébie; 10. a pari merito, fra gli altri: Teisseire, Lambertini, Biagioni, Pasquini, Schotte, Camellini, Lambrecht, Impanis, Volpi, Magni, Robet, Feruglio.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Bartali ore 138,7'38"; 2. Schotte a 26'16"; 3. Lapébie a 28'48"; 4. Robet a 32'59"; 5. Kirchen a 37'53"; 6. Teisseire a 42'30"; 7. Lambrecht a 49'56"; 8. Camellini a 51'36"; 9. Thiétard a 55'23"; 10. Impanis a 1,0'3"; 11. Ockers a 1,0'13"; 16. Robic a 1,41'36".

I rincalzi del ciclismo nella Torino-Biella

L'Unione ciclo-alpina biellese farà disputare oggi, sulla distanza di 165 Km., la settima Torino-Biella ciclistica, gara classica nazionale per indipendenti e dilettanti seniores. La corsa, denominata Gran Premio Città di Biella, si svolgerà sul seguente percorso: Torino (via Nola, 73), Settimo, Chivasso, Rondissone, Cigliano, Cavaglià, Salussola, Sandigliano, Gaglianico, Biella, Cossato, Curavecchia, Sostegno, Crevacuore, Piancerì, Coggiola, Trivero, Mosso S. Maria, Vegliomosso Chiesa, Camandona Chiesa, Pianezze, Vallemosso, Cossato, Biella. Partenza ore 11,30.

A tutto ieri gli iscritti erano oltre ottanta, e fra di essi si notavano il campione italiano degli indipendenti Cargioli, il recordman della Biella-Oropa Fornara, nonchè Paolinetti, Busancano, Astrua, Malabrocca reduce da una bella serie di vittorie in Francia, Malvicini, Audisio, Meazzo, Parodi, Barizone, Godio, Pezzi, Lazzarini, Carrea, Milano, Giachero.

Il casellario delle scritture

Ha lo stesso fondamento di quello delle impronte digitali e serve a smascherare anonimi e falsari, recidivi e novellini

(Dal nostro inviato speciale) LIONE, luglio.

Qualcosa di analogo a quella che si pratica in tutto il mondo nel campo delle impronte digitali, si va facendo qui a Lione, per parte del Laboratorio di polizia scientifica, nel campo delle scritture. Un casellario monumentale, che si arricchisce di nuovi pezzi giorno per giorno, aduna, insieme agli autografi dei campioni della criminalità, saggi di anonimi e di falsari, documenti vergati sotto dettatura, in forza di una costrizione fisica o morale; estorti sotto l'azione abile di un inganno o l'incubo paralizzante di una minaccia; scritti a due mani o con la mano sinistra, talvolta in alfabeti stranieri, talaltra con variazioni o alterazioni ortografiche calcolate e prestabilite, per rendere più tenebrosa ed impenetrabile la contraffazione, per impedire ai tecnici di risalire all'origine, di individuare l'autore.

Mata Hari e Bonnot

A scorrere le fiches, si incontrano nomi che fanno trasalire e lo sguardo cade e si ferma sui documenti, ingialliti molte volte dal tempo, che evocano drammi appassionanti, vicende sanguinose e crudeli, polemiche accese e dibattiti tempestosi. Ecco gli autografi di Marie Cappelle — madame Lafarge — l'avvelenatrice di Glandier, la cui natura serpentina guizza e balena nella grafia minuta e capricciosa, volubile e femminea; ecco gli ultimi scritti di Mata Hari (tutta una successione allucinante di segni lanceolati, secondo la moda del tempo, ed a cui l'inchiostro violetto con cui sono stati tracciati, dà, ancòra dopo tant'anni, riflessi opalini ed iridescenze stranissime); ecco gli scarni e tenebrosi saggi epistolari di Bonnot, l'antesignano dei gangsters d'oggidì; ecco, infine, l'umile disadorna straziata lettera del Sante Caserio, l'anarchico di Motta Visconti che uccise, qui a Lione, il presidente Sadi Carnot, indirizzata alla cara sorella prima di salire il palco fatale e che nessuno, poi si è preoccupato di far arrivare a destino...

Tuttavia l'interesse che offre il casellario non è nella raccolta di questi cimeli, che ci dischiudono la visione di un mondo rosseggiante di sangue e rutilante di passioni, è nella rigorosa e sistematica classificazione fatta al materiale che è stato adunato, nella utilizzazione che questo materiale è suscettibile di avere nella circostanze più impensate, in virtù del tecnicismo investigativo in uso presso il Laboratorio. Tutti sanno che la classificazione delle impronte digitali avviene sulla base dei tre sistemi di linee che ogni impronta presenta e da cui ha origine una determinata figura: adelta, monodelta, bidelta... Suddivise in questi vari tipi, che dan luogo, a loro volta, ad altre suddivisioni, le impronte trovano una definitiva classificazione che non consente dubbi od equivoci. Analogamente avviene per le scritture.

Classificazione sicura

Se per i documenti di cui l'origine è certa, è bastevole la classificazione alfabetica o, meglio ancora, come si pratica qui, la classificazione fonetica, che consiste nello scrivere il nome del soggetto cui risale l'origine del documento tenendo soltanto conto della pronuncia che il nome ha nella lingua d'origine e la conseguente elisione, perciò, delle doppie e delle cosiddette lettere mute (Ohnet finisce per scriversi One; Knave finisce col ridursi a Nev), per tutti gli altri documenti di cui l'origine è sconosciuta o dubbia, la classificazione riposa sul metodo di Schneickert, che ha per base le caratteristiche che legano, nello scritto, una lettera all'altra. Ed è una classificazione, anche codesta, come quella delle impronte digitali, infallibile e rigorosa, fondata e sicura.

Per i recidivi questo tecnicismo è fatale. Nel giro di pochi minuti, non come avviene per la prova dattiloscopica, si trae dal «casellario delle scritture» il documento che li smaschera e li inchioda. Il «dato grafico» come espressione insopprimibile e rivelatrice della personalità, è una realtà appena intuita o intravista, priva in ogni caso di un valore assoluto ed apodittico, ma non è necessario arrivare a questa superfetazione della tecnica investigativa, per smascherare un falso o un anonimo, per individuarne l'autore. Dai semplici tratti onde ognuno lega nella sua scrittura una lettera all'altra — e la classificazione in uso presso il Laboratorio di Lione assume per base i tre fondamentali modi di legare una lettera all'altra: en guirlandes, en arcades, e en angles, per suddividere, poi, in specie e sottospecie, i singoli gruppi a seconda della frequenza delle coupures — si può risalire all'identificazione dell'autore di un documento che si presenta misterioso ed impenetrabile rispetto alla persona dalla quale promana.

Anonimi e falsari, imbroglioni e ricattatori sono stati smascherati senza incertezze e difficoltà attraverso l'organizzazione offerta dal casellario. E non solo recidivi ostinati e imprevidenti, professionisti del falso e del ricatto, anonimi impenitenti e pervicaci, ma anche novellini che si volgevano al falso e all'anonimo senza callidità e senza esperienza, persuasi di salvarsi per il solo fatto di 'arricciarsi dietro... l'anonimo. Gli è che il casellario raccoglie un abbondantissimo e insospettato materiale di comparazione che si rivela preziosissimo allorchè si ha da dar corso ad un'indagine. E i colpi di scena si moltiplicano e si susseguono, nel corso delle investigazioni, in virtù dei dati offerti da questo materiale di comparazione. Del resto, ove il tecnicismo non arriva o si spunta, interviene e sorregge l'indagine psicologica.

Oscenità e isterismo

E questo si verifica quando l'indagine ha da dispiegarsi in uno di quei casi, purtroppo non infrequenti, dove le lettere anonime si susseguono e si accavallano, in serie od a catena, mettendo a soqquadro tutto un paese, una città, con conseguenze, spesso, funeste e tristissime. Il dott. Locard è d'opinione che questi casi rientrino nel dominio della psichiatria, per i manifesti caratteri psicopatologici che si ritrovano alle radici di essi. Ma anche il processo psicologico degli «anonimografi», come sono definiti in criminalistica gli autori delle lettere a catena, è ormai noto, così come sono noti i ripieghi di indole pratica cui essi ricorrono nella illusione di sottrarsi all'individuazione. E' pacifico, intanto, che il novanta per cento degli autori di lettere in serie appartengono al cosiddetto sesso debole e che i documenti indirizzati senza discriminazione a destra ed a manca sono invariabilmente di un'oscenità terrificante, così da legittimare l'ipotesi che il fondo lubrico che essi presentano altro non sia che un equivalente psichico della sessualità.

Del resto — osserva il dott. Locard — non si è mai verificato che un'ondata di anonimi in serie abbia potuto farsi risalire ad una prostituta o ad un debosciato, ma neppure ad una donna o ad un uomo che abbia una vita sessuale normale. Può sembrare un paradosso, ma l'«anonimografia» è un indice, un simbolo, una conseguenza, si potrebbe dire, di uno stato fisico in cui la purezza si accompagna al rimpianto ed all'inquietudine, all'amarezza ed al tormento. Tutta la casistica, del resto, lo prova. E per richiamarci solo ad un episodio, il più clamoroso ed il più probatorio, quello di Tulle, intorno a cui il Laboratorio di Lione ha raccolto una documentazione eccezionale, è pacifico che Angela Laval, la ragazza che fece versare fiumi di lacrime colle [illegible] attribuite ai suoi concittadini, era una ragazza di una moralità insospettabile, di una castigatezza di linguaggio fuori del comune, di un'onestà di vita su cui non hanno potuto essere elevati dubbi o riserve.

Tutto il villaggio

I ripieghi e i trucchi cui sogliono ricorrere gli autori di lettere in serie, sia che consistano nello scrivere con la mano sinistra, sia che consistano nell'imitare le maiuscole e le minuscole tipografiche, sono presto smascherati. Senonchè, neppure di fronte alla smascheratura che li fulmina, gli «anonimografi» si rassegnano a confessare. Angela Laval ha offerto ella stessa, scrivendo per più ore sotto dettatura, la prova della sua nequizie. E non ha confessato. Ma così è avvenuto anche per parte di tutti gli autori di lettere in serie che la polizia ha raggiunto e smascherato, prima e dopo di lei. In un villaggio della Borgogna si è scatenata, nello spazio di tre anni, una pioggia di anonimi che non ha dato tregua ad alcuno. Per farla finita, per scoprire il malvagio che gettava in orgasmo il paese e minacciava la pace di ogni famiglia, si decise di sottoporre ad una prova decisiva tutti gli abitanti del villaggio. E la prova consistette in un saggio grafico sotto dettatura. Il colpevole, l'autore della pioggia di anonimi, fu scoperto in un contadino semilletterato che lavorava tutto il giorno nei campi e trascorreva le sue notti a tavolino, cincischiando i suoi sfoghi iniqui. In casa gli furono trovate le minute di molte fra le tremila e più lettere che aveva mandato in giro. E neppure dinanzi a questa scoperta egli si arrese: continuò a negare.

Francesco Argenta



Gli italiani di Rodi, che non hanno voluto optare per la cittadinanza greca, devono lasciare l'isola: eccone un gruppo che attende l'imbarco per tornare in patria



Si costruisce una piattaforma aerea nella giungla indiana per la caccia grossa. Gli indigeni sono particolarmente adatti a questo lavoro: sulla cima degli alberi si sentono come a casa propria, avendo l'abilità di usare le dita dei piedi come quelle delle mani

Esplosione d'una polveriera nelle vicinanze di Foligno

Scene di panico - Un morto, 4 operai mancanti all'appello e parecchi feriti di cui alcuni gravi - Le cause del disastro non ancora accertate

Foligno, 24 luglio.

Poco prima delle 11 di stamane, una fortissima detonazione, seguita a breve intervallo da altre non meno forti, scuoteva le case di Foligno e dei paesi vicini, gettando vivo allarme fra la popolazione. Nello stesso momento, una densa colonna di fumo si levava dalla vicina zona di Uppello, posta a tre chilometri e mezzo dalla nostra città, dove esiste un grosso deposito militare di munizioni e dove è custodita un'ingente quantità di materiale esplosivo. L'allarme delle popolazioni si acuiva ancor più al giungere delle prime notizie che parlavano di scoppio e di incendio nella polveriera. Sul posto accorrevano, immediatamente, tutte le autorità locali, fra cui il comando della tenenza dei carabinieri di Foligno, funzionari e agenti di P. S., il comando del presidio militare, il sindaco, i vigili del fuoco, le guardie municipali, la croce rossa con autoambulanze, ecc. Da Perugia giungeva, poco dopo, il prefetto con il comandante dei carabinieri e i pompieri; da Spoleto un picchetto armato della scuola sottufficiali, che bloccava le vie di accesso al luogo dello scoppio.

Da una prima inchiesta compiuta dalle autorità inquirenti, si è potuto appurare che, mentre quattro o cinque operai dipendenti dalla ditta Avir, di Roma, e impiegati nello scaricamento dei proiettili, erano intenti nell'interno della polveriera al loro consueto lavoro, e stavano scaricando precisamente granate italiane da 74 mm. residuate di guerra, per cause non ancora accertate con esattezza, si verificava l'improvviso scoppio di una catasta di proiettili formata da circa 150 granate, scoppio che provocava l'incendio di una vicina baracca contenente bombe da 45 e munizioni varie. Il fuoco si estendeva determinando, così, numerosi altri scoppi di proiettili. Le prime esplosioni si verificavano verso le 11,40 circa.

Intuendo il grave pericolo, la popolazione delle zone vicine si dava alla fuga, a piedi o con mezzi di fortuna, dando luogo a scene di panico indescrivibile. Si provvedeva, intanto, all'opera di soccorso e si potevano porre in salvo tre feriti, che venivano ricoverati all'ospedale civile. Fra essi è l'artificiere Tommaso Savini, di 32 anni, da Foligno, il quale è stato ricoverato all'ospedale in grave stato. Il ferito, prima di perdere i sensi, ha raccontato di avere scorto, trovandosi a circa 60 metri, degli operai, uno di questi a battere, con un martello allo scopo di estrarre l'innesco su una granata, provocando così la prima esplosione. Gli altri operai e i militari del 46° Regg. Fanteria, presidianti la polveriera, si potevano porre in salvo fuggendo per la campagna. Peraltro, mancano all'appello 4 operai, e si ha motivo di ritenere che siano rimasti vittime dell'esplosione. Altri feriti sono il soldato Astolfo Sonal, di 22 anni, appartenente al 43° Fanteria, che guarirà in venti giorni s. c., certo Umberto Marviotti, di 22 anni, il quale, transitando nei pressi della polveriera, rimaneva colpito da alcune schegge e riportava ferite non gravi.

All'ultimo momento si apprende che un gruppo di soccorritori, penetrato nella polveriera devastata prima del sopraggiungere della notte, ha rinvenuto il cadavere del 36enne Alfredo Paolucci, residente nella nostra città, orrendamente mutilato. Un altro operaio, Glauco Bianchini, di 29 anni, da Terni, è stato trasportato all'ospedale di Foligno in fin di vita per gravi ferite. L'opera di soccorso e di ricerca continua anche nella notte. Le detonazioni, che sono proseguite a più o meno lunghi intervalli, per alcune ore, sono infine cessate a sera, ma non è cessato l'incendio, ancora visibile da Foligno.

Cassiere arrestato a Roma
40 milioni di ammanco

Roma, 24 luglio.

Alla Cassa di Risparmio di Roma ieri sera veniva compiuta una verifica improvvisa alla cassa. Dai primi accertamenti, risultava un ammanco di circa 40 milioni. Apertasi l'inchiesta, risultava responsabile dell'ammanco il cassiere, Francesco Caravello, di 49 anni. Questi, saputo dell'inchiesta, si presentava, stamane, alla sede del suo ufficio e, in lacrime, chiedeva di parlare con i suoi colleghi, che, proprio in quel momento, stavano procedendo alle operazioni contabili. Il Caravello appariva emozionatissimo. Dalla Banca si telefonò ai carabinieri, che procedettero al suo arresto.

La notizia dell'arresto del cassiere, che faceva da 29 anni parte della Banca ed era circondato dalla generale stima, ha destato profonda impressione negli ambienti della Cassa di Risparmio. Egli, che abita ad Ostia con la moglie, conduceva vita modestissima. Per spiegare il suo gesto, si presume che egli abbia versato quella somma a qualche suo amico per eventuali affari; somma che doveva essere restituita prima della verifica mensile di cassa. Secondo altre voci, il Caravello era schiavo del gioco e, sembra, che avesse perduto enormi somme alle corse dei cavalli.

Tre fratellini dilaniati da un ordigno esplosivo

Stradella, 24 luglio.

Giancarlo e Giuseppe Torti di Eugenio, rispettivamente di dieci e otto anni, sono rimasti uccisi oggi in seguito allo scoppio, da loro provocato, di un ordigno misterioso rinvenuto in aperta campagna. Una sorellina dei due, a nome Guerrina, di sei anni, che inconsciamente aveva partecipato, curiosa, ai tentativi di smontaggio iniziati dai fratelli, è rimasta gravemente ferita.

I probabili trasferimenti del Milan e dell'Inter

Milano, 24 luglio.

Sembra che l'Internazionale acquisti l'ala destra Marazzini, del Seregno, in cambio di Arezzi e Neri.

Il Milan ha confermato di aver messo in lista di trasferimento Puricelli, Degano e Foglia. Sono state smentite recisamente le voci inerenti all'acquisto di Amadei e Castigliano, mentre sono confermati gli acquisti dall'ala destra Ocorato, e di due mezze ali inglesi. Inoltre sembra che l'ala sinistra milanista e della nazionale, Carapellese, sia in procinto di passare alla società concittadina Internazionale.

Ieri e oggi a Mirafiori

Pubblico molto numeroso per l'ultimo sabato di notturna della stagione trottistica e corse interessanti. La prova più importante della serata, il Premio Valli di Lanzo (L. 300.000, m. 2100), non è sfuggito al grande favorito Vany Bird della scuderia Cervino, offerto a quota irrisoria.

Nove cavalli dovrebbero correre oggi nel Premio dei Laghi (L. 300 mila, m. 1.720): Sanmartino, Primodore, Treseno, Stuka, Andante (1.700), Servilia, Piemonte (1.720), Ezio, Dedalio (1.740). In una prova regolare crediamo alla vittoria della Scuderia Ozzi (Ezio - Dedalio) in considerazione anche che Piemonte sia martedì a Torino che giovedì a Milano ha dimostrato di non essere ancora a punto. Per le altre corse della giornata, tutte assai ben fornite di partenti, indichiamo: Premio Millefonti: Cicogna del Mare, Pignolo; Premio Lago Maggiore: Crack, Montalepre; Premio Varrua: Alonetto, Pierin del Vago; Premio Trebbia: Anzaldo, Oristano; Premio Saluzzo: Colombaccio, Maira; Premio Chisone: Ozaro, Diaspro. Le corse hanno inizio alle ore 16.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

A. argani, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 91. Telefono 692-361. 93553

ALLUMINIO secondario pani acquistiamo prezzi ottimi minimo 5 tonn. Indicare analisi complete. Scrivere cassetta 30 S, SPI Genova.

ALPINISTI sacchi montagna con telaio prezzo 1700-2200. Principe d'Acaja 57. Telefono 50-113.

ANTIRUGGINE antegnerra, partita 6 q.li miglior offerente vendo. Telefonare 82-452. 90526

BANCO Frigorifero Gelati compressore HP. 1,6. Cattabriga 37 litri come nuovo, occasione vendesi. Telefonare 29587. 65531

BEA, Solferino 10, 40-175. Motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni. 90030

BILANCE «Dasca» originali, super leggera per ambulanti, tipi diversi, affettatrici. Vendiamo direttamente. Fabbrica, via Carmagnola 10. Telefono 23-231.

BILICI, bilance, stadere, comuni, automatici. Prezzi liquidazione. Giovenale, S. Chiara 5. Telef. 47-060

BISCOTTI stampatrice, laminatoio impastatrice, piccola media produzione occasione cerco. Corrado Caserta, Carlo Alberto 24, Roma.

CALDAIA verticale a tubi fumo mq. 25, altra mq. 10 vende stabilimento Feltrificio Subalpino, Piossasco.

CERCO licenza trasferibile abbigliamento generale o particolare. Telefonare 33-796.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-[?].

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacet, Giolitti 10. Telefoni 13-493, 47-439. 90014

CORDAME 10 q.li varie misure vendesi blocco. Tel. 53-991.

DISPONENDO camioncino 5 q.li cerco lavoro. Scrivere cassetta 1915 SPI Torino. 48003

DISPONGO di spazioso locale e ampio cortile recinto per eventuale combinazione deposito o similare. Telefonare 82-051.

ELCON fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 15. Telefono 66-656.

FABBRICA copertoni impermeabili d'ogni genere (teloni) tendaggi, merce d'occasione, riparazioni. Musso, corso Francia 196.

F.E.I.T. Rodi 9, telef. 46-093, vende motori elettrici, trasformatori, cuscinetti sfere, ventilatori, scacciamosche. 45172

LAVAVAGLIATRICE seminuova vendesi. Rivolgersi sig. Gianola, Paesana.

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 13. 93653

OCCASIONISSIMA tornio limatrice trapano 2 motori vendo. Corso Kossuth 21, Fresia. 89501

ROTTAMI, forniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero. Fossata 6. Telefono 21-066.

SECCHI e recipienti zincati forme e dimensioni varie vendesi prezzi miti. Arnif, Bairo 3. Tel. 22611.

SEGA traforo, toupie vendesi 80.000. Telef. 50-045. 93523

SUPER Dasca bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici. (Pagamento rateale). Bessone, Sant'Anselmo 3. 90889

TELONI impermeabili misure 3 x 5 prezzi [?]. Principe d'Acaja 57 Telefono 50-113. 84098

TORNERIA montaggio piccola meccanica costruzioni motorini elettrici su ordinazione lavora conto terzi. Scrivere cassetta 6076. SPI, Torino. 65342

TORNI paralleli, revolver, ripresa, trapani, fresatrici, rettifiche, presse, bilancieri, rotolatrici. Silvio Pellico 4. 64883

TRASFORMATORI consegna pronte sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza, Aglietta. Telef. 52-510.

VENDO partita tavoloni olmo 60 mm. Balla Gerolamo. Asola.

VENDO saldatrice elettrica trapano colonna occasione come nuovi. Racconigi 117. 93817

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

COMMISSIONI filatura, Tessitura qualsiasi tipo lana. Lavoraz. artigiana. Far, via Chivasso 9, Torino.

CONFEZIONI su misura, biancheria signora e bambini. Lusso, via della Rocca 27. Telef. 46-06[?].

CON 2 kg. stracci lana misti otterrete 2 kg. lana filato oppure taglio tessuto famiglia. Alta moda. Prezzo puro costo. Campioni gratis ovunque. Far, v. Chivasso 9, Torino

DISPONENDO macchine eseguisco lavori maglieria su ordinazioni, disposta fare insegnamento. Uberti, Via Montaldo 5. 64981

FRIZZERIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Tel. 46-180, S. Secondo 31.

GHIACCIAIE, frigoriferi, negozio, famiglia, grande liquidazione, massima garanzia, riparazioni, cambio. Corso Vittorio 86 (cortile).

MECCANICO attrezzato assume lavoretti serie. Telef. 777.076.

NEON illuminazione, pubblicità insegne, riparazioni. Officine Gande. Principessa Clotilde 83.

PANTOFOLE suola gomma affidasi confezione. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. 48691

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNAMI un milione restituibile 100 mila mensili, massime garanzie. Scrivere cassetta 7947, SPI, Torino. 96890

AFFITTEREI gestirei cinematografo, tabaccheria, negozio, annesso alloggio Torino, provincia, garanzie, serietà. Scrivere cassetta 6718, SPI, Torino. 82508

ALASSIO. Garage 90 posti attrezzatissimo cedesi. Agenzia Galfrani, Alassio. 94332

ARGENTINA trasferimento industria redditizia, socio impegnato cede quote sociali tre milioni viaggio compreso fortuna sicura. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.

BAR Centrale 1.650.000 oppure Caffè Bottiglieria. Gastaldo, Pio V 8.

BAR gelateria moderno ottima posizione vendesi riviera Levante. Scrivere cassetta 3 S, SPI, Genova.

BOTTIGLIERIA esportazione centrale urge cedere causa espatrio. Borla, Vanchiglia 10. 48638

CAUSA malattia cedesi Biella avviatissimo bar pasticceria. Scrivere cassetta [?] SPI Torino.

CAVA mineraria provincia Cuneo sabbia refrattari granelli sabbiose avviatissima attrezzata comodità estrazione trasporto urge cedere causa malattia. Francesco Assisi uno, Brizio. 83490

CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice, Maria Vittoria 28. 63124

CEDESI macelleria o solo locale zona mercato. Telef. 33-305.

CEDESI negozio con retro abitabile, adatto qualunque genere. Via Napione 45. 96635

CEDESI in affitto piccola officina meccanica in Torino o dintorni. Si esamina pure combinazione per inizio interessante produzione meccanica di forte consumo. Scrivere cassetta 9904, SPI, Torino. 96897

CERCASI socio apportare 600.000 per azienda bene avviata. Telefonare 65-212. 65399

CERCASI 5.000.000 o 6.000.000 riorganizzazione Pubblicità nota specialità medicinale. Telefono 772.940 ore 9-15. 94479

CERCO prestito 700.000 - 1.000.000; buon interesse; garanzia casa, terreni. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. 96792

COMMESTIBILI centrale avviato due vetrine, bilance automatiche, annessa abitazione, cedesi 650.000 causa trasferim. Balma, Sacchi 34.

COMMESTIBILI primizie centralissimo alloggio incasso 40.000 giornalieri. Borla, Vanchiglia 10. 48639

CROMATURA avviatissima perfetta efficienza vendesi 1.500.000. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA 30enne, presenza, capacità, cauzionando cerca gerenza negozio, posto cassiera o qualsiasi decorosa occupazione, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6060. SPI, Torino. 65297

DITTA calzature borsette ordinazione signorile clientela cerca locale centralissimo disposta combinazione apportando attrezzatura capitale. Telefonare 44163. 48644

ESPORTAZIONE vini centrale 25.000 giornaliere tutti impianti, annesso due camere cucina cedesi urgenza 1.200.000 motivi familiari. Balma, Sacchi 33. 94638

FARMACIA cedesi provincia con alloggio divisione eredità forte reddito controllabile. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. 96765

FARMACIA grande centro cercasi affitto. Garanzie. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 65133

NEGOZIO elegante vuoto piazza Paleocapa 1, affittasi. 90860

NEGOZIO fiori con alloggio cedo. Via S. Giulia 25. 94126

OCCASIONE tintostireria moderna zona signorile, forte lavoro cedesi L. 270.000. Via Foscolo 21.

OROLOGERIA oreficeria fondata 1884 avviatissima con alloggio corso grande passaggio cedesi anche senza merce oppure altro articolo. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino

OTTIMO impiego capitale in cartolibreria redditizia centrale. Scrivere cassetta 188 U. Siora, Torino.

RIVENDITA pane alloggio urge cedere causa maternità. Borla, Vanchiglia 10. 48640

SACCO, Cavour 9, cede bar gelateria, bella posizione 1.500.000; altro centralissimo 3.500.000; eventuale permuta con cascina, casa, alloggio. Telefonare 44-798.

SANREMO cedo piccola altezza, officina merc., 3 vani. Cantù, Cavalotti 68, Sanremo. 91557

SARTORIA centrale, negozio, buon avviamento, cedo. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino. 65107

SEGHERIA e laboratorio falegnameria centrale dotato completa serie macchinario cedesi. Spandre, Santa Teresa 7. 65280

UTENSILERIA urge socio giovane amministratore disponga 700.000. Tessera postale 565995, Torino.

VEDOVA ritirandosi commercio cede fine agosto grande cartoleria centrale otto milioni trattabili. Scriv. cassetta 118 U. Sipra, Torino

VENDESI panificio causa divisione eredità, 17 q.li giornalieri, centro Riviera, esclusi intermediari, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 9900, SPI, Torino. 90091

800.000 cerco garanzie solide restituisco 900.000 fine settembre. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI bella villa signorile con vasto parco e terreno possibilmente irriguo, raggio 30 km. Torino, offerte dettagliate con indicazione prezzo. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. 48514

ACQUISTASI casa centralissima Genova. Scrivere cassetta 7983, SPI, Torino. 96886

ALL'IMMOBILIARE Lettico, vendonsi alloggi ville case signorili, perizie tutte le operazioni immobiliare (massima serietà) Principe Tommaso 31 (64-090). 90911

ACQUISTASI villetta con terreno, occupata. Alloggio signorile su corso, occupato. Geom. Ferrero, Giolitti 41. 91020

ACQUISTO casa signorile in posizione centrale ed ottime condizioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9162 SPI Torino.

ACQUISTO contanti villetta, casetta con giardino. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 48047

ACQUISTO direttamente villetta 5 camere più accessori possibilmente con terreno quota 500-600 circa raggio massimo 50 km. Torino comodità ferro-tranviarie. Dettagliare specificare prezzo. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno mq. 800-1000, oppure costruzione adatta industria mq. coperti 600 circa, indirizzare offerte cassetta 4190, SPI, Torino.

AGVI Santagostino 5 vende alloggi centrali, semi-centrali. Tel. 43-778.

ALBA vendo cascina 21 giornate, vigna, seminativo, frutteto, acqua sorgiva. Geometra Ferrero (82-558), Giolitti 41. 94691

ALLOGGETTO 9 camere balconi indipendente 210.000, laboratorio vendo. Buniva 28. 48534

ALLOGGI, case, ville, cascine, vendonsi, ottime occasioni. Geom. Ferrero (82-558), Giolitti 41.

ALLOGGI modernissimi da 5-10 camere, doppi servizi, ascensore occupati. Porta Susa 330.000 camera; liberi Cernaia 550.000 camera vendonsi. Ghetta, Barbaroux 4.

ALLOGGI signorili sei camere accessori vendonsi vuoti, occupati, reddito 10 %. Antinori 1, Tel. 70330.

ALLOGGI vera occas., termobagno (occupati), Torricelli 61, ore 16-17.

ALLOGGIO indipendente libero sblocco quattro camere via Monginevro, 300.000, privato vende. Muzzi, Fratelli Carle 44. 82505

ALLOGGIO padronale 12 camere divisibile doppi servizi giardino garage libero. Telefonare 75031.

AMMINISTRAZIONE dott. Burzio, Garibaldi 8, vende alloggi liberi 3-5 vani zona Francia, Crocetta. Tutti confort. Casette convenienti.

APPALTO miglior offerente costruzione casa trenta camere. Ing. Cantore (45-736). 94735

A privato vendo casa signorile 60 camere, termobagno, «Anonima» esente, 9.300.000. Geometra Ferrero (82-558), Giolitti 41. 94694

BARGE, mezza montagna, vendo 12 vani, 5 liberi subito casa civile con porticato e rustico più 800 mq. orto-frutteto. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. 65108

BUNIVA 13 angolo S. Giulia, alloggi, botteghe prim'ordine vendonsi prezzi imbattibili. 82250

CAMERA indipendente vendo gas acqua gabinetto interno. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 65477

CASA centralissima, 60 camere, grandi negozi, autorimessa, vendo 1.700.000; altra signorile, 38 camere, 5.000.000. Ghetta, Barbaroux 4.

CASCINA Ceresole Alba 44 giornate rustico civile libera subito vendesi. Rivolgersi Daniele Battista, via Stazione, Carrù. 48792

CASCINA irrigua Torino, giornate 31 direttamente vendesi (300.000 giornata), Petriul, v. Monterosa 19.

CASE centrali acquista direttamente Immobiliare Sirst 2 Teofilo Rossi 40-778. 94381

COMPRO camera cucina accessori signorili. Scrivere cassetta 133 U. SIPRA, Torino. 94480

GEOM. Allasio, telef. 44-098, vende: alloggio occupato 2 camere servizi 350.000, stabilimento filanda 10.000 mq. giardini 20 camere abitazione, 2 saloni, adatto Istituti, prov. Cuneo, casa civile collinare 15 camere 10 libere 44 giornata terreno, vicinanze Torino, comodità ferrotranviarie. 88519

LIQUIDIAMO ottimi alloggi casa signorile zona Francia. Telefonare ore ufficio 43274. 65190

NEGOZIO angolare Porta Nuova, posizione importante, sei vetrine grandi cantine, vendesi libero sblocco. Via Magenta 5.

OCCASIONE vendo alloggio libero, 2 camere cucina bagno completo, termo, ascensore, [?] Francia. Telefonare 93-305. 96783

OSTERIA con alloggio c. Brescia vendo proprietà muri vendendo assieme [?] esercizio. Tel. 45-756

PORTA Nuova, su corso, vendo proprietà ultimi alloggetti, prezzi convenientissimi. Simoncini, Re Umberto 6. 61452

PORTA Nuova via Magenta 5 vendonsi ultimi alloggetti e mansarde prezzi convenienti liberi sblocco. Visibili ore 17-19. 90650

PRIVATO vende proprietà alloggio signorile vuoto 5 camere, cucina, entrata, bagno completissimo nuovissimo, ascensore, scala marmo, corso Vittorio centro. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. 65080

SACCO, Cavour 9, vende casa 30 camere, zona San Paolo; cambio con cascinotta. 94671

SACCO, Cavour 9, vende cascina 85 giornate in unico appezzamento, con grandioso fabbricato, zona Rivoli. Richiesta 3.800.000.

SACCO, Cavour 9, vende casetta 4 camere, garage, giardino, libera sblocco 850.000, zona Francia.

SACCO, Cavour 9, vende cascina 18 giornate, 5 giornate vigna in produzione. Compreso bestiame, attrezzatura, raccolti pendenti 2.700.000, collina Astigiano.

SACCO, Cavour 9, vende cascina 10 giornate, reddito annuale netto lire 600.000. Richiesta 3.900.000.

SACCO, Cavour 9, vende grandioso castello con tutti servizi; parco di 50 giornate; coltivo 50 giornate irrigue. Tutto cintato muratura. Ricco di alberi alto fusto 35.000.000

VALSALICE villa signorile con dipendenza 9 camere, 10.000 mq. frutteto, libera subito, privato vende. Telefonare 770-993.

VENDESI ampia casa comodità moderne giardino rustico stalle fienili granai volendo 20 giornate terreno Cerro Tanaro prov. Asti vicino stazione. Rivolgersi Impresa Gatti, Donizetti 15. Telef. 61-017.

VENDESI corso Francia 391 magazzino 3000 cintati, 1000 coperti, villa annessa 20 camere (locali per ufficio e due alloggi), attrezzatura completa impresa edile, laboratorio falegnameria. Telefono 76-382.

VENDESI corso S. Martino 5 basso fabbricato sinistrato uso alloggio e magazzino. Vitale, Massena 44. Telefono 53-420. 65127

VENDESI in Settimo Vittone (Ivrea) grandioso fabbricato civile adatto Istituti con annessi giardino, prato e vigneto. Per informaz. rivolgersi al notaio Pellitti, Settimo Vittone.

VENDESI villetta Viareggio miglior offerente. Battesi, Belfiore 36. Telef. 680-500. 94493

VENDO alloggio 3 camere servizi Barriera Milano libero subito. Telefonare 51-870. 96753

VENDO n. 3 garages eventualmente uso magazz. nuovi. Via Bossi 28.

VENDO 3 camere servizi piano primo. Carlo Alberto 34, portinaia.

VENDONSI alloggetti convenienti negozi liberi sblocco. Via Torricelli 38. 94374

VILLA molto signorile posizione panoramica collinare due passi Torino comodità tram ambienti 14 nuovi divisibile per due famiglie tre bagni moderni mobilio arredi di lusso acqua potabile luce forza impianto riscaldamento, telefono, annessi fabbricato per custode giardiniere, due garages, giardino, grandiosa serra. Vendesi oppure cambiasi con immobile in Torino. Trattasi soltanto con privati, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

VILLA signorilissima libera oltre Po, casa custode trasformabile palazzina ortofrutteto giardino rustici cintata massime comodità. Vendo. Balzanelli, Doria 12.

VILLETTA lussuosa nuova 10 vani, terrazzo, garage, giardino, paraggi Stazione Dora vendo. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. 65477

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale industriale mq. 40 luce forza con tettoia cortile. Via Candia 19. 65201

AFFITTASI piazza IV Marzo angolo via Porta Palatina 13 bellissimi negozi vuoti. 96685

AFFITTO locale chiuso mq. 100 con alloggio tre camere cantinato e terreno su corso angolare adatto officina o qualsiasi azienda zona Lingotto. Telefonare 65-611.

A. via Nizza 331 cedesi locale mq. 300 coperti. Telefonare 53-700, giorni feriali. 65449

AZIENDA commerciale cerca ufficio libero centrale telefono servizi escludere buone entrate. Tel. 30-946

CERCO locale industriale luminoso mq. 50-100, comodità tram. Telefonare 770-113. 90383

NEGOZIO vuoto con retro adatto cucina pressi Unica affittasi. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino.

PER ufficio, affittansi due locali pressi Porta Nuova. Scrivere cassetta 6064. SPI, Torino. 65361

VASTI locali pianterreno bellissimi centrali magazzini, servizi perfettamente installati telefoni liberi subito cedonsi. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. 65109

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI soffitte nuova costruzione. Via Ormea 150. 65053

AFFITTANSI subito alloggi nuovi comodità moderne riscaldamento centrale. Rivolgersi Impresa Gatti, Donizetti 15. Tel. 61-017, ore 17-19.

AFFITTASI alloggio 6 vani Crocetta libero, referenze. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 65481

AFFITTASI corso Vittorio alloggio 5 camere e servizi eventualmente ammobiliato. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. 65191

ALLOGGIO centrale corso 5 camere bagno telefono, cedo affitto, rilevando mobilio e spese ripristino. Scrivere cassetta 9153, SPI, Torino.

ALLOGGIO centrale 5-7 camere lussuosam. ammobiliato, affittasi. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.

ALLOGGIO 2-3 camere, qualsiasi zona, cercasi, Giovenale, Tel. [?]

A Porta Palazzo cambierei camera cucina con eguali qualunque zona. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino.

BUONENTRATA massimo affitto una o due camere e cucina. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

CAMBIO alloggetto camera cucina servizi zona Crocetta con altro zona Vanchiglia. Telefonare 81-412

CEDERE affittare 5 locali e servizi con telefono ammobiliato centrale. Tel. 85-445 dalle 10 alle 12.

CEDESI alloggetto signorile con mobili completamente a nuovo telefonare dalle 9-11: 50-468. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino.

CEDO alloggio due camere cucina stanzino telefono rilevando in parte mobilio. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 96550

CERCO alloggio 8 camera più servizi centrale, buonentrata. Scrivere cassetta 2177 SPI Torino.

CONIUGI cercano 2-3 stanze servizi condiz. trattabili. Tel. 558-172.

DISPONGO 1-4 camere ammobiliate uso cucina. Telefonare 71-102.

ENTE cerca alloggio 3 camere servizi vicino linea 13 tram, buona entrata. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 48540

ELEGANTE camera, cucina, bagno, entrata, eventualmente magnifica pranzo, affittansi mobiliato. Scriv. cassetta 6070 SPI Torino.

NEGOZIO locale centralissimo portici piazza Vittorio libero. Telefonare 49-541. 48700

OFFRO 200.000 alloggio, ovunque, preferibilmente Borgata Vittoria. Tel. 92-031, pomeriggio. 65115

PIALPETTA Groscavallo affittasi alloggio 4 vani stagione estiva. Telefonare 64-315.

SPOSI cercano alloggetto anche rilevando mobilio. Dettagliare scrivendo cassetta 4199 SPI Torino.

SPOSI offrono 900.000 entrata 5-8000 mensili eventualmente annualità anticipata 3 camere servizi, Crocetta, Francia. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. 65118

VENDESI o affittasi alloggio libero borgo San Paolo vicino corso Peschiera due camere più cucina e servizi. Telefonare 39133.

VILLA corso Duca di Genova 83 affittasi alloggio signorilissimo otto camere più servizi. 76897

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI due camere stagione estiva tutte comodità. Ceres. Telef. 86-179. 82688

AFFITTASI sei vani ammobiliati bagno cucina villa giardino tutte comodità per estate 30 km. Torino Scrivere cassetta 8284 Spi Torino.

VALLEGRANDE - Chialamberto - Breno affittasi alloggi ammobiliati. Rivolgersi Perello. 48070

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO, Albergo Ristorante Viaggiatori, completamente rimodernato. Pensione completa 1300 luglio, agosto. Prenotatevi. 94545

ALBERGATORI Sportinia la nuova stazione turistica invernale ed estiva (m. 2170), grandiosi impianti skilift-seggiovia 1000 metri dislivello, apre concorso per gerenza albergo ristorante turistico stazione seggiovia riservato solo a esperti albergatori stazioni turismo. Scrivere Società Sportinia, via Bertola 5, Torino. Per visita sul luogo tutte le domeniche autopullman da Torino C.I.T.

COLONIE marinoipina fanciulli signorine. Rivolgersi prof. Aglietto, Oporto 13, Torino. 94390

FRABOSA Soprana (900) Albergo Torrismondi moderno confortevole famigliare, 1900. 94491

PENSIONE Roma, Case Navà (Imperia) m. 990 villeggiatura incantevole: trattamento familiare, garage, apertura tutto l'anno. Prezzi modici. 94701

RICCIONE Hôtel S. Marco nuova gestione Carlo Gambaro, rimodernato, squisita cucina, cabine al mare, dancing. Telef. 42.

SANREMO. Gran Hotel Londra-Aosta. Nuova gestione, aperto tutto anno. Cabine proprie.

VARAZZE. Hôtel Savoia, sul mare, rinnovato, spiaggia, cabine proprie. Cucina prelibata. 93641

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI bella comoda matrimoniale a due sposi o due impiegate stabili volendo uso cucina. Portinaia, Nizza 21. 97542

CERCASI camera matrimoniale mobiliata uso cucina coniugi soli. Scrivere cassetta 4110 SPI Torino.

LAUREATO bancario cerca ammobiliata. Scrivere cassetta 6990, SPI, Torino. 65543

MODESTA [?] ammobiliata con uso cucina cerca famiglia composta genitori e due bimbi. Scrivere cassetta 2962, SPI, Torino.

SCAPOLO cerca camera indipendente con uso cucina presso signora anziana zona Statuto Cibrario Francia. Telefonare 40-307. Palazzi.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME macchiniste maglieria assume Orecchia, Orbassano 14. Inutile presentarsi non provette.

AZIENDA spedizioni assume veloce stenodattilografa pratica contabilità. Indicare età, pretese, refer. Scrivere cassetta 7259, SPI, Torino.

BORSETTE plastica, abile macchinista [?] cercasi, anche mezza giornata. Gianoglio, Orbassano 8.

CAMERIERA giovane seria fidata paga massima cercasi da famiglia solo due persone. Scrivere età posti occupati Cass. 4186, SPI, Torino.

CAMERIERA referente cerca piccola famiglia Christillin Montecuccoli 7. Telefono 42-405.

CERCANSI abilissime stiratrici tintoria cittadina provincia Cuneo massima retribuzione. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 65114

CERCANSI bellissime ragazze per Compagnia stabile ruolo ballerine. Rivolgersi maestro Padovan, Caffè Rossini, via Rossini angolo San Maurizio, dalle 10 alle 12.

CERCANSI provetti pulitori metalli possibilmente pratici [?] ferro biciclette. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. 65400

CERCASI abile orlatrice presentarsi, via Bidone 34 D. 65589

CERCASI abilissima cassiera ottime referenze. Belletti, via Monte Pietà 13. 91492

CERCASI donna età 30-50. Religiosa disposta recarsi presso parroco in provincia. Telefonare 44-868.

CERCASI per stabilimento provincia analista esperto leghe leggere. Segnalare referenze pretese. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino.

CERCASI provetto operaio elettrauto montaggio apparecchi nuovi. Scrivere cassetta 142 U. Sipra, Torino. 91495

CONIUGI con [?] cercano ragazza tutto fare, buon trattamento. Scrivere cassetta 7900, SPI, Torino.

CUOCO primo impiego oppure anziano cercasi per piccola mensa. Scrivere età posti occupati cassetta 4166, SPI, Torino. 48637

CUSTODE mansioni pulizia preferibilmente ex-carabiniere finanziere ammogliato senza prole assumesi con compenso e alloggio due camere riscaldate villetta soprastante moderna officina condizionando permuta sua abitazione per custode uscente. Esigonsi serissime referenze. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. 65110

FAMIGLIA benestante senza figli cerca cameriera fidata tuttofare esclusi lavori pesanti buona retribuzione trattamento familiare Scrivere cassetta [?], SPI Torino.

DISEGNATORE progettista metalmeccanico ricercato da ditta in Torino. Referenze, curriculum, pretese a cassetta 6196, SPI, Torino

DISTINTO signore solo cerca ottima seria massaia media età assistenza cure, referenze. Scrivere cassetta 2967, SPI, Torino.

FABBRICA camicie cerca abile magazziniera competentissima tutte operazioni compreso carico scarico. Inutile scrivere senza primarie referenze posti occupati. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa svizzera (Ginevra) cerca esperto affidare lavorazione champagne (cuve close, méthode champenoise). Posizione assicurata. Dettagliare referenze, posti occupati pretese. Scrivere cassetta 8217 SPI Torino. 82063

IMPORTANTE fabbrica tele metalliche cerca operaie abili tessitrici. Scriv. cassetta 6004, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca energico abile artigiano assumere servizio riparazione costruzione calzature per propri dipendenti oppure affiderebbe stesse incombenze ad attrezzato serio laboratorio. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino. 26847

IMPRESA cerca urgente operaio praticissimo montaggio e funzionamento grue per edilizia marca Loro Parisini. Telefonare 47-880.

INGLESE traduttore dattilografo, conoscenze tecniche scientifiche lavori saltuari cercasi. Scrivere cassetta 8291 SPI Torino.

LANIFICIO biellese cerca abile disegnatore pratico articoli drapperie pettinato cardato offerte dettagliate curriculum vitae massima riservatezza. Scrivere cassetta 9229 SPI, Torino. 96750

LAVORO facile ambo-sessi redditizio domicilio. Viola, casella postale 24, Alassio. 94459

MACCHINE cucire, bordare, frangiare, provettissimo meccanico specializzato manutenzione, riparazione, cercasi. Scrivere cassetta 7987, SPI, Torino. 85008

MAGLIERISTA rettilinea cercasi. Non presentarsi se non abilissime. Botta, Galileo Ferraris 147.

MEDICO provincia cercasi per direzione studio dentistico. Scrivere cassetta 6035 SPI, Torino. 65194

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca personale alto trattazione affari. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA occuperebbe apprendista impiegata anni 14 circa purchè intelligentissima e di buona famiglia. Telefono 47-701.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

CAMERIERA 25enne bella presenza pratica albergo offresi ovunque. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.

CONIUGI giovani presenza disposti recarsi ovunque anche estero, mansioni custodia sorveglianza villa stabilimento. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino. 82676

COSTRUZIONE stampi ex-artigiano offresi operaio capo squadra o piccola officina. Scrivere cassetta 6061 SPI, Torino. 65310

DATTILOGRAFA 19enne, secondo impiego, occuperebbesi, anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.

DIPLOMATA stenodattilografa, nozioni inglese francese pratica contabilità, paghe, ufficio, impiegherebbesi. Telefono 65-091. 82514

DIRETTORE di tessitura 40enne provata capacità, ottime referenze, disposto recarsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 2950, SPI, Torino. 96802

DISPONENDO auto propria cauzione garanzie collaborerei seria importante ditta. Scrivere cassetta 8992 SPI Torino. 82523

ESANISTA anziano espertissimo ex-dipendente Valabrega occuperebbesi anche mezza giornata. Giraudi, Baretti 44, Torino.

ESPERTO capofficina manutenzione e costruzione meccanica occuperebbesi anche estero. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

FAREBBESI opera buona impiegare ragazzo quindicenne robusto. Scrivere cassetta 8990 SPI, Torino.

GEOMETRA trentenne attivissimo impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino

LATTONIERE idraulico offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 146 U, Sipra, Torino.

PERFETTO corrispondente inglese francese tedesco stenodattilografia contabilità offresi subito ovunque. Scriv. cassetta 6002, SPI, Torino.

PERITO industriale meccanico impiegherebbesi o eseguirebbe disegni a domicilio, progetti meccanici. Scriv. cass. 6001. SPI, Torino.

QUARANTENNE ex-sottufficiale incassatore capacissimo tenuta scrupolosa perfetta importante magazzino uomo assoluta fiducia. Già coperto posto similare. Offresi primaria industria. Eventualmente cauzionando. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 138 U, Sipra, Torino.

SARTA per famiglie a giornata, Carlevaris, Madama Cristina 2, giornalaia. 47006

TORNITORE specializzato 1.a categoria offresi. Scrivere cassetta 6092 Spi Torino. 65379

[?]enne volenteroso offresi come apprendista meccanico Pracca, Regina Margherita 196. 48081

[?]enne offresi impiegata, cassiera, commessa aiuto sarta, anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CERAMICA artistica cerca rappresentanti. Scrivere cassetta 6021 SPI Torino. 65130

CERCANSI piazzisti bene introdotti nella città di Torino per la vendita di prodotti alimentari di grande consumo. Scriv. dando referenze e situazione familiare a cassetta 135 U, SIPRA, Torino.

CONFEZIONISTA, ingrosso tessuti, auto, personale viaggiante gradirebbe contatto con lanifici biellesi. Sar, M. Monti 20, Como. 94482

GROSSISTA abbigliamento cerca viaggiatore automezzo visitare vecchia clientela. Scrivere cassetta 137 U, Sipra, Torino.

GROSSISTA mercerie affini assumerebbe piazzista esperto molto introdotto articolo, referenze. Scrivere cassetta 2176 SPI Torino.

IMPORTANTE ditta assume viaggiatori piazzisti accessori ricambi [?] massima competenza, serie referenze. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 96731

IMPORTANTE ditta specializzata prodotti alimentari Torino cerca giovane piazzista volonteroso affidargli zona cercasi pure persona anche anziana avente relazioni con spacci cooperative collegi convivenze condizioni convenirsi referenze cassetta 9936, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca elemento che già visiti farmacie, ospedali, laboratori chimici, per vendita articoli farmacia, apparecchi e vetreria da laboratorio. Cassetta 78 C, SPI, Milano. 54000

INDUSTRIA lubrificanti [?] subagenti provvigione province Novara, Cuneo, Vercelli. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 65133

MAGAZZINO avviatissimo, decennale, biancheria affini, accetterebbe rappresentanza, o in proprio, seria Casa lana, marca conosciuta Torino, provincia, refer. bancarie. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE provata competenza commerciale cerca per provincia Novara industria piemontese lavorazione alluminio. Esigonsi: adeguata organizzazione, personale viaggiante, referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. 94611

RAPPRESENTANTI per visita marmisti cercansi ogni provincia Piemonte. Dettagliare età, refer. articoli trattati, zone visitate. Scrivere cassetta 40 N, SPI, Milano.

18 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

CELIBE 35enne solo giovanile requisiti fisici morali 35.000 mensili sposerebbe piacente affettuosa pari condizioni. Serietà. Scrivere cassetta 4197 SPI Torino. 48077

ILLIBATA, amante casa, sposerebbe 40-50enne, anche vedovo, impiego sicuro. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 65398

VERAMENTE graziosa alta fine istruita sentimenti gentili buona condizione economica 25enne sposerebbesi adeguatamente elevata posizione. Scrivere cassetta 171 L, Sipra, Torino. 91590

[?]enne serietà moralità assolute, fine, bella, affettuosa, ricca, amante casa, sposerebbe ovunque distinto signore, serio, colto, facoltoso, desideroso affetto. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. 26657

[?]enne sola buona relazionerebbe scopo matrimonio signore solo sano serio affettuoso, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. 96807

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI, informaz. commerciali, investigazioni private. Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati. Tel. 47-372 Carlo Alberto 49. 90790

ACQUISTANSI contanti occasione da privati matrimoniali, pranzo, studi stile, cucine, librerie, scrivanie, guardarobe. Scrivere cassetta 4191 SPI Torino. 48656

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6. 83831

ALLA Mai troverete tutti i tipi di mobili a prezzi di vera occasione. Esposizione: c. G. Matteotti 10-A, tel. 41-671. Fabbrica: via Giov. Pascoli 4, tel. 33-531. 96508

APPROFITTATE. Svendonsi ricchissime pranzo, matrimoniali, Rinascimento, Barocco, Novecento. Rateazioni. Monte Pietà 23, pomeriggio. 48033

ARREDAMENTO bellissimo completo vendesi adatto negozi filati profumeria cartoleria. Telefonare da [?] 41-307. 82084

ASPIRAPOLVERE, lucidatrice, ghiacciaia, Singer rientrante, macchina scrivere, radio, vendonsi. Telefonare 680-001. 96840

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000 Cucine 13.000 Salotti 18.000, Lagrange 99 (cortile). 99413

COMPRO occasione mobili stile pranzo studio consolle porta ritrate specchiere tremò. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino. 91714

CUCINE, stufe, smaltate, verniciate, ghisa, Richetta, corso San Maurizio 19. 83115

GRANDIOSA camera letto Barocco Veneziano nuova, ricca sala pranzo Rinascimento, salotto dorato, mobili intarsiati, camere letto, svariati mobili, liquidansi veramente. Ente Asie, Cigna 17. Telefono 22-514. 94698

MATRIMONIALE XVI noce Barocchina, pranzo 900, 85.000, cucina, tinello 68.000, Raffaello 11.

NEGOZIANTE mobili di passaggio Torino, comprerebbe, pagando contanti, qualunque quantità camere letto rustiche, purchè buon affare. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo specchi grandissimi banco scaffali. Tel. 81-343.

PELLICCIA persiano, giacca volpe, cappa ermellino, agnellone, vendo. Telefonare 52-685. 90001

PRIVATAMENTE acquisterei bel brillante oppure gioiello di valore adatto regalo. Scrivere dettagliando cassetta 2092 SPI Torino.

PRIVATO compera macchine maglieria qualsiasi tipo, lunghezza. Menaldo, Napione 45. 26806

PROVETTO verniciatore mobili recasi domicilio. Caramiano, Tel. 45-921, Balbis 15. 96347

RADIO Audiolette 4 valvole metalliche americane ricezione tutta Europa, garanzia, 10 rate 1900 mensili senza anticipo. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2 ang. via Cavour. 94030

RITAGLI feltro lana pelo comprasi prezzi ottimi. Scrivere cassetta 7191 SPI Torino.

SOFA' Luchini, poltroneletto brevettati. Salotti, garanzia convenienza, Sardi, Mille 30. 90034

SPORTIVI ricco assortimento indumenti mare montagna caccia pesca. INA Firenze 21. Potrete acquistare non pagare. 91013

VENDESI camera letto e pranzo mogano bauli lampadari quadri. Scrivere cassetta 8915, SPI, Torino.

VENDESI signorile camera letto Luigi XV noce forte. Visibile 9-11, Alsona, Castello 20. 82590

VENDO ballo palchetto seminuovo 12x9 occasione. Bersano Erminio, Penango Asti. 96355

VENDO cuccioli femmine mesi cinque pastori tedeschi altissima genealogia. Giulio Cesare 51 Graziani

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACCETTANSI macchine in vendita posteggi gratuiti Vallero vende camioncini, 500, 1100, 1500, 618, motocarri Bordone Norton vettura opel Augusta. Via Leynì 6 Cedesi eventualmente licenza autonoleggio.

ACQUISTO subito 1100 lungo nuovo seminuovo se vera occasione. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino.

AFFARONE. Autocarro nafta media portata incredibilm. economico circolante. Cesana 63, Torino.

APRILIA come nuova ultima serie quadro bianco vendesi. Tel. 60989

ATTENZIONE: liquidansi gomme 35x7 210/20 32x6 7,50 Pirelli-Michelin all' 80-90% e coperture nuove 6,00x16 con camera. Via Silvio Pellico 22. 65307

AUGUSTA terza serie perfetta vendesi. Telef. 57-065, ore 13-14, 20-21.

AUTOCARRI Fiat 507 F, Ford 3 litri portata 25 quintali vendo Calvo 10 Telefono 60370. 82561

AUTOMOBILISTI Memini carburatore dell'economia applicabile qualsiasi motore. Stazione montaggio ricambi Fait, San Quintino 9. Telefono 50-608.

AUTOMOBILISTI per riporto cromo alberi a gomito ditta specializzata. Telefonare 73706. 65110

AUTOMOBILISTI volete ridurre il consumo? applicate carburatori Memini. FAIT, San Quintino 9. Telefono 50-608. 90677

AUTOVETTURE, furgoni, Topolino, Balilla, perfettissimi vendo. Ubino, Giulio Cesare 188. 65303

BIANCHI 125 nuova vendesi. Ferrari, Colli 17. 48073

B.S.A., Matchless, Triumph, Norton, marcianti grengie, Inghilterra 41. Telefonare 50-008.

B.S.A. 500 seminuova particolarmente curata fornita radio vendesi, Telefonare 81572. 82555

CAMBIASI Aprilia 1350 ottimo stato con 1100 nuova pagando eventuale differenza. Tel. 553-056, ore 20.

CAMIONCINO Dodge 15 q.li completamente rimesso nuovo vendesi. Bo, corso Firenze 179. 65404

CEDESI miglior offerente motocarrozzetta Della Ferrera molleggiata o cambiasi con Topolino. Cavarero, Martiri Libertà 4 bis.

CEDO contratto Lambretta eventualmente cambio merci. Telefonare 41-130. 64744

COMPREREI Topolino recente pagando parte con mobili nuovi. Telef. 40-200. 64814

COMPRO camioncino portata 12-14 quintali circolante. Geom. Martano, corso Belgio 41, telef. 80-530.

DELLA FERRERA 175 vendo, cambierei con fotografica Leica, Contax. Telefonare 51-000.

FRERA 350 occasione vendesi. Via Villafranca 33

GRAVANZOLA, [?] Francia 87: sollecita consegna motocicli Guzzi. Occasioni ottime: Sertum 500 sidecar, Guzzi varie, Mosquito. 48840

GUCCIOLI usati nuovi molleggiati semplici. Rivolgetevi stazione servizio Pollastri, Scalenghe 4, telefono 30-655. 48637

D.K.W. 175 perfetta causa partenza vendesi. Telefonare 30113. 65320

FURGONCINO topolino vendo cambio con vettura ultima serie. Telefonare 772-180. 96507

FUNZIONARIO Fiat vende 500 speciale. Tel. 75-714. 82506

MOTO Bianchi 175 perfetto stato circolante bollata vendesi. Telefonare 44-116. 67507

MOTO Gilera 500 ottima miglior offerente. Custode, Pio V, 6.

MOTOSIDECAR Sertum bicilindrica molleggiata come nuova 350.000 trattabili. Tel. 66075. 65370

OCCASIONE vendesi cabina lamiera 626 nuovissima completa. Telefonare 770-671. 90815

PRIVATO acquista da privato Balilla quadrimarce ottimo stato oppure occasione 1100. Telef. 44-163.

PRIVATO vende Ariel Davidson gregaria documenti circolare. Olivero, v. Volta 5, Nichelino, Torino.

PRIVATO vende 1100 circolante revisionata perfetta. Telef. 63-018.

SALONE Automobili «Sivar» di Bottiero e Guglielmetti, vendite rateali. Via Petrarca 6. 91473

SERTUM 250 nuoviss. ultimo tipo quadrimarce, molleggiata 300.000. Soave, Racconigi 118. 96687

SUMBEAM 350 ottima vendo cambio legname compensato. Chiabotto, Sansecondo 99. 48085

TOPOLINO perfetta cedesi. Cantimo, Brandizzo 58. 65114

TOPOLINO, 1100, 1500 B, Balilla, Camione, Balilla-Topolino. Balbis 1

TRIUMPH bicilindrico, ultimo tipo, Ariel Redunter, fuoricorsa. Feriali, Napoli 71. 65412

VENDESI furgone Dodge circolante; Telef. 22-459 o scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.

VENDESI moto Garelli funzionante 55.000. Tommasini, Caraglio 10.

VENDITA rateale auto moto, vendo Balilla, 1100, 1500, Topolino furgoncino Balilla quadrimarce camioncino 507 camion 15 q.li 522 camioncino, moto Gilera, Matchless, Ariel, Triumph con cassone Guzzi. [?] Brescia 4. 25833

VENDO bellissima Ardea [?] con Topolino seminuovo. Tel. 70856

VENDO moto Mercury 250 cc. sport molleggiata. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 65436

VENDO moto Sertum 250 VT, nuova, non targata. Telefonare 22-970.

VENDO motovelocifero come nuova. Scriv. cass. 7286, SPI, Torino.

VENDO ottimo 1100 cinque [?] bicicletta Frejus mosquito. Telefonare 80235. 65298

VENDO privatamente Topolino nuovo km. 7700 percorsi garanzia. Telefonare 51-025. 91813

VENDO Topolino buon stato, nuovo Della Ferrera 175. Telef. 33-851.

VENDO Topolino furgone altro vettura ottimi. Telefonare 22-521.

VENDO urge moto Panter Matchless Taurus. Via Monti 1, Bianchin.

VENDO 515 vettura come nuova Telef. 73176. Ottavia, Cibrario 37.

VERA occasione moto Benelli 250 tipo sport vende privato. Tel. 53-708

VESPA perfetta vende privato occasione. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. 96708

VESPA 98 appena rodata vendesi. Telef. 63516. 65334

VESPA 125 nuovissima vendo miglior offerente. Telefonare 46-709.

VESPA 125 occasione acquista privato. Scriv. cass. 6095, SPI, Torino.

1500 C nuovo vendo Ardea come nuova vendesi. Telefonare 51-760.

514 torpedo ottime condizioni vendo. Telefonare 21-530. 85060